

INDICE

INTRODUZIONE	Pag. 2
---------------------	---------------

CONTRIBUTI

• “Pastori con l’odore delle pecore”. <i>Mons. Adriano Tassarollo</i>	Pag. 4
• <i>Anno Santo: “Ci vuole orecchio...”</i> . <i>A cura di Monica Chiese</i>	Pag. 7

PRO-VOCAZIONI PASTORALI

• Celebrare la misericordia.	Pag. 10
• Educarci ed educare alla misericordia.	Pag. 15
• Testimoniare la misericordia.	Pag. 19
• Misericordia e verità si incontreranno	Pag. 24

CONFERENZA ESPISCOPALE TRIVENETO

• Linee per una pastorale battesimale per le Chiese del Nordest.	Pag. 27
• Chiesa particolare e sua presenza sul territorio. Nuove opportunità.	Pag. 33

IL LOGO

• Il Logo del Giubileo della Misericordia	Pag. 39
---	----------------

CALENDARIO PASTORALE DIOCESANO

• Calendario Pastorale per l’anno 2015-2016	Pag. 40
---	----------------

ANNO PASTORALE 2015-2016: Testimoni della Misericordia
che il Signore ha avuto per noi

INTRODUZIONE

Carissimi/e,
allegato alla Lettera del nostro Vescovo Beniamino Pizziol per il nuovo anno pastorale, dal titolo *Testimoni della misericordia che il Signore ha avuto per noi* vi giunge questo numero di Collegamento Pastorale Speciale Anno 2015/2016. Arriva a tutti (preti e diaconi, religiosi e religiose, operatori pastorali e componenti degli Organismi di comunione e partecipazione ecclesiale diocesani e parrocchiali) in formato cartaceo perché ci accompagnerà per l'intero anno pastorale, contiene infatti il calendario pastorale diocesano, alcuni testi che sviluppano il tema della misericordia e altri che ci aiutano a camminare in comunione con la Chiesa del Triveneto.

Il sussidio è così strutturato.

Dopo questa introduzione trovate due contributi.

La relazione svolta da Mons. Adriano Tessarollo, Vescovo di Chioggia, in occasione della Giornata di Santificazione del Clero di giugno, dal titolo: *Pastori con l'odore delle pecore*. Ci introduce in modo lucido ed efficace nel tema della misericordia. È un testo rivolto ai presbiteri ma è sicuramente utile a tutti coloro che hanno compiti e responsabilità pastorali.

Il secondo contributo, di carattere sociologico-pastorale, vuole essere un invito a fare dell'Anno Santo un'occasione di dialogo e apertura: «Questa apertura dovrebbe permettere alle nostre chiese, alle nostre parrocchie di entrare maggiormente in empatia con il popolo di Dio, fuori e dentro "il recinto"¹, facendo scorgere un'istituzione che si sofferma in silenzio, che si interroga, che prima di abbozzare le risposte, è disposta appunto ad ascoltare». Il progetto proposto dagli uffici pastorali e curato da Monica Chilese «nella sua essenzialità permette di raccogliere dei materiali utili per comprendere meglio immagini e linguaggi di misericordia, per tratteggiare "a orecchio" quella realtà di cui, in alcune situazioni, si è perso la partitura».

Seguono quattro pro-vocazioni pastorali sul tema della misericordia curati dagli uffici diocesani suddivisi secondo le quattro dimensioni. Hanno lo scopo di offrire alcuni approfondimenti a partire dalla Lettera Pastorale del Vescovo e uno sviluppo del tema in senso pratico pastorale. Sono espressione di un'esperienza di lavoro svolto assieme dagli uffici e vissuta negli incontri mensili da marzo a giugno.

Ci sono poi due documenti della Conferenza Episcopale Triveneta.

Il primo testo, **Linee per la pastorale battesimale per le Chiese del Nordest**, è frutto delle riflessioni emerse durante la 'due giorni' di studio dei Vescovi del Triveneto di gennaio 2014 (il cui tema era «*Generare alla vita di fede: genitori e sacramento del Battesimo*» e a cui hanno partecipato anche i responsabili diocesani per la catechesi e per la famiglia) e del confronto che ne è seguito in seno alla Conferenza Episcopale Triveneto durante tutto il 2014. Particolare rilievo è dato all'impegno delle comunità cristiane, nella loro interezza, in tale ambito, sulla preparazione dei genitori (e dei padrini), sul tempo successivo al Battesimo (non sia un "*tempo vuoto di attenzioni pastorali*") e sulla valorizzazione delle scuole parrocchiali dell'infanzia in quella particolare fase evolutiva dei bambini. Il documento accenna anche a due "*delicate questioni inerenti alla pastorale battesimale*": i criteri di ammissibilità al Battesimo e la scelta dei padrini

Il secondo documento dal titolo **Chiesa particolare e sua presenza sul territorio. Nuove opportunità** offre la sintesi della 'due giorni' di studio dei Vescovi svolta a gennaio 2015 assieme ai rispettivi collaboratori diocesani sul tema delle unità pastorali. Dal confronto è emerso chiaramente che sul tema si stanno seriamente interrogando tutte le nostre Chiese particolari. Peculiare attenzione è stata data alle motivazioni che sostengono le diverse esperienze in atto. La ricerca delle motivazioni ha così stimolato una riflessione profonda e, insieme, concreta e aderente alla realtà. In estrema sintesi una valutazione generale è stata condivisa da tutti: non ci si può accontentare di apportare aggiustamenti parziali alle forme in cui le nostre Chiese si strutturano sul territorio; la situazione richiede a tutti lungimiranza e coraggio per intuire e guidare cambiamenti radicali.

Ambedue questi documenti rappresentano dei riferimenti per le azioni della nostra Diocesi nei rispettivi ambiti della pastorale dell'annuncio e catechesi e della riflessione su una nuova presenza di Chiesa sul territorio.

¹ Considerando che: " Il recinto è un fatto mentale. È l'idea che l'istituzione, anche quella religiosa, venga prima della persona, che la risposta prima della domanda, che la legge prima della coscienza, che l'obbedienza venga prima della libertà". Cfr. A. Castegnaro, *Fuori dal Recinto*, Ancora, Milano 2013, p. 183.

"PASTORI CON L'ODORE DELLE PECORE"

La festa della santificazione del clero è collocata significativamente nella solennità liturgica del "Sacro Cuore di Gesù".

Il Cuore di Cristo è simbolo e apice della manifestazione dell'amore misericordioso con cui Dio ha amato l'uomo. Sappiamo che il verbo amare, in greco *agapan*, nella Bibbia acquisisce sempre più il significato di amare gratuitamente senza che nell'amato vi sia alcun titolo per amarlo fino a giungere ad un significato che va oltre la qualità dei rapporti umani. Pensiamo al modo con cui Paolo ne parla nell'inno all'amore (*agape*): ha un significato così pregnante che per dirlo egli elenca quindici qualità dell'agire umano che rimandano all'*agape*, ma senza esaurirla (cfr. 1Cor13,4-7). Quando diciamo che Dio si è rivelato una volta per sempre in Gesù Cristo, e che Cristo è la via per giungere a Dio, affermiamo che Cristo è la suprema manifestazione dell'amore del Padre (1Gv 4,9-10) per la quale è possibile dire che Dio è per definizione amore (1Gv 4,8.16). Ma in Cristo l'amore di Dio si fa condiscendenza, umiliazione e kenosi, immersione nell'umano. Questo farsi presente del Figlio di Dio nella carne umana diventa il punto di osservazione della realtà divina dell'amore, per risalire all'essere profondo del Padre e alla sua qualifica profonda.

L'immagine del cuore riunisce diversi rappresenta l'emozione, la sede della volontà, del coraggio e soprattutto dell'amore, l'aspetto attivo della vita affettiva, la relazione che si stabilisce fra due e la ripercussione interiore che si manifesta nel corpo. Specialmente nella Bibbia il cuore non è una parte dell'uomo, ma la persona tutta intera, la sua capacità di amare, l'interiore nascosto che si manifesta. C'è anche parziale equivalenza tra cuore (*kardia*) e ventre, seno, (*koilia*) e interno dell'uomo, viscere (*splānkna*).

La comprensione della piena umanità di Gesù utilizzerà il simbolismo del cuore. I testi evangelici mettono sotto i nostri occhi l'amore umano di Gesù; così avviene della bontà che egli testimonia a Zaccheo (cfr. Lc 19,1-10) e alla peccatrice pentita (cfr. Lc7,36-50), dell'amicizia manifestata in occasione della morte di Lazzaro (cfr. Gv11,1-44), della commozione di fronte alla madre che accompagna il figlio unico alla tomba (cfr. Lc 7,13), della «compassione per le folle stanche e sfinite» (Mt 9,36), dell'affetto con il quale abbraccia i bambini (cfr. Lc 18,15-17), e dei diversi atteggiamenti di benevolenza verso coloro che incontra: in questi rapporti Gesù ha dimostrato un amore attento, delicato e pieno di tenerezza (Mc10,21).

Per questo si parla non a torto del cuore di Cristo, cuore umano di una persona divina, iniziativa di Dio verso l'uomo.

Papa Francesco nell'omelia del suo primo giovedì Santo a Roma farà ricorso ad una

immagine particolare, parlando ai sacerdoti: *“Questo io vi chiedo: essere pastori con l'odore delle pecore, pastori in mezzo al proprio gregge, e pescatori di uomini”*.

La stessa immagine ha ripreso nell'Esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* al n.24, riprendendo una seconda immagine, quella di “Chiesa in uscita”.

Papa Francesco, nel suo magistero, da spesso la parola alle ‘immagini’ e mostra il vangelo con i segni: attraverso le immagini rende accessibile e facilmente comprensibile l'insegnamento e attraverso i gesti rende visibile la vicinanza di Gesù all'uomo, a ogni uomo, e così lascia trasparire la comprensione che egli ha di Gesù Cristo e della sua missione.

Il tema del primo capitolo di EG è “*La trasformazione missionaria della Chiesa*”. In cinque sottopunti egli dice di quale chiesa sta parlando, o quale chiesa sogna, in stretta e coerente continuità con Gesù Cristo e la sua azione-missione: dall'agire di Gesù scaturisce la missione del Cristo! È un modo per dire che la chiesa comprenderà e compirà la missione affidatagli dal Cristo nella misura in cui imiterà e riprodurrà le azioni di Gesù.

Considerare insieme i cinque sottotitoli di questo capitolo ci apre lo sguardo di papa Francesco su Gesù e sulla Chiesa:

- A. Una Chiesa in uscita;
- B. Pastorale di conversione;
- C. Dal cuore del vangelo;
- B. La missione che si incarna nei limiti umani;
- A. Una madre dal cuore aperto.

Il sottotitolo centrale fa riferimento al “**cuore del vangelo**”, e parlando della gerarchia delle verità al n.37 afferma che *“la misericordia è in se stessa la più grande delle virtù cui spetta di donare agli altri e sollevare le miserie altrui”*. Noto che il sottotitolo che precede invita alla “**pastorale di conversione**” con attenzione particolare alle parrocchie invitandole ad essere *“in contatto con le famiglie e con la vita del popolo e che non diventi una struttura prolissa separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a se stessi”* (n.28). Il sottotitolo del n.4 caratterizza il processo di conversione pastorale come un “**incarnarsi nei limiti umani**”, espressione che può essere illuminata da quanto leggiamo alla fine del n.42: *“...ogni insegnamento della dottrina deve situarsi nell'atteggiamento evangelizzatore che risvegli l'adesione del cuore con la vicinanza, l'amore e la testimonianza”*.

Il primo e ultimo sottotitolo qualificano la Chiesa come realtà “**in uscita**” e “**madre dal cuore aperto**”. Alcune espressioni per parlare di chiesa madre dal cuore aperto sono: saper *“guardare negli occhi e ascoltare...accompagnare chi è rimasto al bordo della strada”*... *“santamente deve inquietarci ...che tanti nostri fratelli vivono senza la forza, la luce e la consolazione dell'amicizia con Gesù, senza una comunità di fede che li accolga, senza un orizzonte di senso e di vita”*, preoccupati che *“fuori c'è una moltitudine affamata e Gesù ci ripete senza sosta: ‘Voi stessi date da mangiare loro’*. E finalmente leggiamo al numero 24 il contesto più stretto nel quale il Papa fa ricorso all'immagine degli “**evangelizzatori con l'odore delle pecore**”, invitando la Chiesa a prendere l'iniziativa di andare incontro agli uomini, a offrire misericordia, imitando Gesù che ha preso Lui stesso l'iniziativa di “uscire” di “offrire misericordia”.

Egli scrive: *“La comunità evangelizzatrice si mette mediante opere e gesti nella vita quotidiana degli altri, accorcia le distanze, si abbassa fino all'umiliazione, se è necessario, e assume la vita umana, toccando la carne sofferente di Cristo nel popolo. Gli evangelizzatori hanno così “odore di pecore” e queste ascoltano la loro voce”*.

I verbi che qui il Papa usa riprendono la nuova visione che la Lettera agli Ebrei ci dà di Cristo, attribuendoli il titolo di sacerdote: dalla visione del sacerdote dell'Antico

Testamento come l'uomo responsabile sociale del rapporto con Dio (5,1), l'uomo della mediazione, autorizzato ad avvicinarsi all'Altissimo nel servizio della casa di Dio (Es 28,43; 29,30; Nu 18,1-7), l'uomo che consultava Dio e ne rendeva note le decisioni e le leggi (Dt 33,8ss; Lv10,11; Ml 2,7) e offriva i sacrifici (Lv 1; 4; 9; ecc.). Ora in Cristo egli diventa colui che si abbassa, che si dona, che si offre, che esce dal cielo e viene sulla terra, che prova compassione per gli uomini, sacerdote fedele e misericordioso, colui che è mandato ai poveri per annunciare il vangelo di salvezza.

“Essere con” e “avere” l’“Odore delle pecore” significa allora:

- parlare il linguaggio della nostra gente... annunciare un vangelo che tocca la vita quotidiana, che illumina le situazioni di vita della gente...
- pregare con le realtà della vita di ogni giorno della gente, con le sue pene e le sue gioie, le sue angustie e le sue speranze.
- intuire e sentire l'angoscia piena di speranza della gente, come Gesù sentì il tocco della veste da parte dell'emorroissa, mentre gli altri pensavano solo alla ressa della gente; così pure con le richieste della gente, a dire dei discepoli, inopportune e puramente materiali... mentre Gesù coglie il desiderio profondo di quella gente. Discepoli – futuri apostoli – tuttavia che non riescono a vedere, non comprendono: nella “periferia esistenziale” vedono solo la superficialità della moltitudine che si stringe da tutti i lati fino a soffocare Gesù (cfr. Lc 8,42).
- uscire nelle “periferie”, dove c'è sofferenza, c'è sangue versato, c'è cecità che desidera vedere, ci sono prigionieri di tanti cattivi padroni. La nostra umanità di presbiteri diventi per i nostri fedeli, sacramento della sua umanità, con la quale ci ha redenti.

Vicenza, ai sacerdoti nella Festa del Cuore di Gesù 2015.

CONTRIBUTI

A NNO SANTO: "CI VUOLE ORECCHIO..."

Sii pronto nell'ascoltare e lento nel dare una risposta (Sir 5,11).

L'indizione del Giubileo straordinario della misericordia, rispetto al grande Giubileo del 2000, porta con sé un aspetto nuovo: l'indicazione che sia vissuto a "Roma così come nelle Chiese particolari quale segno visibile della comunione di tutta la Chiesa"². Papa Francesco quindi sembra voler "delocalizzare", portando l'attenzione sulla vita delle singole chiese e sulle loro esigenze, valorizzando i cammini e le esperienze che ogni diocesi può offrire.

Entro questa sensibilità, per prepararsi ai riti sacri del Giubileo, si possono realizzare delle esperienze di ascolto "locali" che possano dire misericordia e, perché no, mettersi nelle condizioni di poter ricevere/offrire misericordia ovvero sentirsi/far sentire l'altro/a amato/a per sempre nonostante il limite del peccato³.

Le esperienze di ascolto, la possibilità di porgere l'orecchio, ci mettono nella condizione di fare attenzione, di conoscere, di apprendere il linguaggio, di darci delle opportunità. Se ci pensiamo bene, la percezione dello spazio e il nostro equilibrio si basano proprio sull'udire. "Perché ci vuole orecchio...", "Per fare certe cose ci vuole orecchio!", cantava l'ironico Jannacci, così si aprono pure gli occhi sulla realtà. Questa apertura dovrebbe permettere alle nostre chiese, alle nostre parrocchie di entrare maggiormente in empatia con il popolo di Dio, fuori e dentro "il recinto"⁴, facendo scorgere un'istituzione che si sofferma in silenzio, che si interroga, che prima di abbozzare le risposte, è disposta appunto ad ascoltare.

In cammino verso l'Anno santo dedicato alla misericordia, sarebbe interessante porgere l'orecchio su che cosa la gente pensa sia "misericordia" e per questo si propone un progetto essenziale per una rapida esplorazione sul tema, utilizzando alcune metodologie di ricerca proprie delle scienze sociali. Il progetto potrebbe essere realizzato sia a livello parrocchiale/interparrocchiale (unità pastorali), sia a livello vicariale.

Di seguito si presentano le linee guida del progetto⁵.

² *Misericordiae Vultus*, p.4 Cfr.

³ *Misericordiae Vultus*, p.3 Cfr.

⁴ Considerando che: " Il recinto è un fatto mentale. È l'idea che l'istituzione, anche quella religiosa, venga prima della persona, che la risposta prima della domanda, che la legge prima della coscienza, che l'obbedienza venga prima della libertà". Cfr. A. Castegnaro, *Fuori dal Recinto*, Ancora, Milano 2013, p. 183.

⁵ L'Ufficio Studi e Documentazione della diocesi di Vicenza e l'Osservatorio Socio-Religioso Triveneto sono a disposizione per fornire ulteriori dettagli sul progetto ed eventualmente supportarne la realizzazione. Cfr.

Finalità

Si può avanzare l'ipotesi che la parola misericordia sia piuttosto obsoleta, spesso sostituita da termini onnicomprensivi come amore e carità, pare quindi interessante sondare che tipo di collegamenti faccia scaturire, che campi semantici possa evocare e in quali contesti emerga. La breve indagine dovrebbe quindi avere l'obiettivo di fornire una documentazione preliminare sulle immagini e sul linguaggio che ruotano attorno al concetto di misericordia, coinvolgendo soprattutto gli adulti.

Sullo sfondo si possono tenere alcune domande proposte nella pubblicazione di Kasper⁶ per riflettere sulla presenza/assenza, sulla vicinanza/lontananza, sulla comprensione/incomprensione del concetto:

- Che cosa significa credere in un Dio misericordioso? In che rapporto sta la misericordia di Dio con la giustizia? Possiamo conciliare la sofferenza innocente e la misericordia di Dio? Come possiamo corrispondere nel nostro modo di agire alla misericordia di Dio?
- Che cosa significa il messaggio della misericordia per la prassi della Chiesa?
- Che cosa significa questo messaggio per una nuova civiltà della misericordia nella nostra società?
- Che significato viene attribuito al versetto evangelico: "Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia"?

Si possono poi fare delle domande sul rapporto tra carità e misericordia, tra perdono e misericordia. Si può riflettere inoltre sul fatto che il tema possa diventare un'opportunità di dialogo anche con altre religioni e capire se c'è questo tipo di sensibilità.

Strategie di ricerca e metodologie di indagine

Le domande e le questioni sopradette dovrebbero costituire degli input per realizzare una traccia da proporre in alcuni *focus group*⁷, che potrebbero partire dal semplice interrogativo: "Se dico la parola misericordia, a voi che cosa viene in mente?"

Di seguito si elencano i soggetti che potrebbero essere coinvolti di volta in volta nei focus:

- Parroci (se il progetto viene realizzato a livello vicariale);
- Adulti (uomini e donne) impegnati a vario titolo nelle parrocchie;
- Adulti (uomini e donne) cosiddetti "lontani";
- Giovani impegnati a vario titolo nelle parrocchie;
- Giovani cosiddetti "lontani".

Ogni focus dovrebbe coinvolgere tra le 8 - 10 persone, quindi un focus per i parroci, uno per gli adulti impegnati, uno per gli adulti lontani e così via. È importante che in fase di ricerca dei partecipanti e invito ai focus non si anticipi il tema specifico: l'oggetto dell'invito potrebbe essere semplicemente "riflessioni sui temi per l'anno pastorale", oppure la "richiesta di un'opinione su alcuni temi molto discussi oggi nella chiesa".

Le modalità di esecuzione dei focus sono da pensare in fase di progettazione operativa. Essi dovrebbero essere condotti da un moderatore che dovrebbe proporre alcuni input per la riflessione, facendo in modo che tutti i partecipanti possano esprimere la propria opinione. Si suggerisce di condurre i focus attraverso una discussione libera, stimolata solamente da poche domande.

Aspetti operativi

Nella realizzazione del progetto, è utile tener presenti le seguenti fasi:

- Progettazione traccia focus e individuazione del moderatore dei focus;
- Mettere a punto un elenco dei profili delle persone da coinvolgere nei focus;
- Pensare all'organizzazione logistica dei focus, individuando le date per gli incontri e decidendo i luoghi dove trovarsi;
- Invitare i partecipanti ai focus con un buon anticipo, chiedendo conferma della presenza;
- Durante i focus, il moderatore dovrà registrare quanto emergerà per poter riascoltare i contenuti e trascriverli in parti essenziali. Ai partecipanti dovrà essere fatto firmare un documento per garantire la privacy. Quest'ultimo dovrà assicurar loro che i materiali eventualmente divulgati post focus, non comprometteranno l'anonimato dei partecipanti.
- Il moderatore assieme a un piccolo gruppo di riflessione potrà lavorare sui materiali trascritti e redigere una breve relazione da condividere a livello di consiglio pastorale parrocchiale/vicariale.
- I tempi complessivi di realizzazione dovrebbero andare da fine ottobre ai primi di dicembre.

Il progetto nella sua essenzialità permette di raccogliere dei materiali utili per comprendere meglio immagini e linguaggi di misericordia, per tratteggiare “a orecchio” quella realtà di cui, in alcune situazioni, si è perso la partitura. Eventualmente ri-trascrivere, con le potenzialità dell'ascolto, uno spartito oltre la solita musica, superando le solite risposte, aprendosi a mondi possibili⁸, magari trascurabili e fastidiosi, marginali e irritanti solo perché si trovano lontani dalle “nostre radicate certezze”.

a cura di: *Monica Chilese*

⁶ W. Kasper, *Misericordia*, Queriniana, Brescia 2014, pag. 36.

⁷ Il *focus group* è una forma di ricerca qualitativa, in cui un gruppo di persone è interrogato riguardo all'atteggiamento personale nei confronti di una determinata realtà, nel nostro caso la misericordia. Le domande sono fatte in un gruppo interattivo, in cui i partecipanti sono liberi di comunicare con altri membri del gruppo, dietro presentazione di alcune domande stimolo. Per approfondire il significato del focus, si consiglia la lettura di: A. Frisina, *Focus Group. Una guida pratica*, Il Mulino, Bologna 2010. Per consultare l'indice, cfr.

⁸ Cfr. *Le sette regole dell'arte di ascoltare* in M. Sclavi, *Arte di ascoltare e mondi possibili*, Editore Bruno Mondadori, Milano 2003, p. 115.

PRO-VOCAZIONI PASTORALI

CELEBRARE LA MISERICORDIA**Dimensione Orante e Celebrativa della Chiesa (Vita Liturgica):**

- Ufficio per la liturgia;
- Ufficio per la spiritualità;
- Ufficio per la vita consacrata.

Premessa

Il concetto di Giubileo viene spontaneamente collegato quasi esclusivamente alla dimensione orante e celebrativa della vita della Chiesa: in realtà il celebrare dovrebbe essere l'emergere rituale-simbolico di quella conversione che prende l'avvio dall'annuncio della misericordia di Dio e trova la sua espressione vitale nella misericordia nostra concretamente attuata nella carità e nella testimonianza. Pertanto tutte le "dimensioni" della persona – e della Pastorale – sono coinvolte e attivate dall'esperienza giubilare.

Per quanto concerne l'organizzazione dell'Anno Santo, è espresso desiderio del Papa che esso si svolga in primo luogo nelle singole Diocesi, come un momento di rinnovamento della vita pastorale.

È necessario, anzitutto, che si esprima al meglio la dimensione spirituale di questo evento. Esso è offerto come una positiva provocazione per una genuina conversione del nostro cuore, perché sia capace di cogliere meglio non solo le sfide che sono presenti nell'attuale momento storico, ma soprattutto le aspettative che tanti nostri contemporanei attendono da noi credenti. In primo luogo, la coerenza tra l'annuncio e lo stile di vita che deve caratterizzare quanti portano il nome di cristiani.

Prima di tanti eventi, e anche negli stessi eventi, dovremo quindi far emergere la misericordia come l'essenza del Vangelo, che ha bisogno di diventare vita e testimonianza dell'agire quotidiano dei credenti.

In questo ambito vedremo anzitutto gli appuntamenti liturgici che ci attendono nella nostra Chiesa diocesana per l'anno giubilare, e che strada facendo saranno sussidiati con l'intento di definirne i contenuti e lo stile.

Apertura della Porta della Misericordia

La Porta della Misericordia è una speciale Porta Santa che, in occasione di questo Anno Santo straordinario, il Papa ha chiesto di aprire in ogni Diocesi, permettendo ai fedeli di ogni parte del mondo di sperimentare appieno la Misericordia del Padre. Spiega infatti Papa Francesco nella Bolla d'indizione *Misericordiae Vultus* (n.3) «Nella stessa domenica (la Terza di Avvento) stabilisco che in ogni Chiesa particolare, nella Cattedrale che è la Chiesa Madre per tutti i fedeli, oppure nella Concattedrale o in una chiesa di speciale significato, si apra per tutto l'anno Santo una uguale Porta della Misericordia. A scelta dell'Ordinario, essa potrà essere aperta anche nei Santuari, mete di tanti pellegrini, che in questi luoghi sacri spesso sono toccati nel cuore dalla grazia e trovano la via della conversione».

- Nella nostra Diocesi la celebrazione dell'apertura della Porta dedicata alla Misericordia avverrà nella **Cattedrale di Vicenza** domenica 13 dicembre. Saranno invitate a convergere alla celebrazione, in modo particolare, le parrocchie della città.
- Per quanto riguarda i **Santuari**, la nostra Diocesi ha individuato tre luoghi: **Monte Berico - Scaldasole - la Pieve di Chiampo**. In questi santuari ci sarà un'apertura simile a quella della cattedrale prevista sempre nel giorno di Domenica 13 dicembre. La celebrazione potrebbe essere collocata la Domenica sera – o, in modo suggestivo – all'alba della Domenica (in particolare per Monte Berico, dato il riferimento alla “Madre della Misericordia”).
- Per le **parrocchie** verrà proposto uno schema rituale da inserire nelle celebrazioni della stessa Domenica, Terza di Avvento.

Il pellegrinaggio

«Segno peculiare nell'Anno Santo» è il **pellegrinaggio** «perché icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza. La vita è un pellegrinaggio e l'essere umano è viator, un pellegrino che percorre una strada fino alla meta agognata. Anche per raggiungere la Porta Santa a Roma e in ogni altro luogo, ognuno dovrà compiere, secondo le proprie forze, un pellegrinaggio. Esso sarà un segno del fatto che anche la misericordia è una meta da raggiungere e che richiede impegno e sacrificio. Il pellegrinaggio, quindi, sia stimolo alla conversione: attraversando la Porta Santa ci lasceremo L'Ufficio Liturgico offrirà materiali sul tema del “Celebrare il cammino” proponendo piccoli pellegrinaggi ai tre santuari individuati nella nostra Diocesi, senza trascurare quanto precisato dal Papa: “per essere capaci di misericordia dobbiamo in primo luogo porci in ascolto della Parola di Dio. Ciò significa recuperare il valore del silenzio per meditare...” (MV 13)

Durante l'Anno Santo non mancherà un Pellegrinaggio diocesano a Roma guidato dal Vescovo, appuntamenti particolari, invito alle Parrocchie e ai Vicariati a raggrupparsi negli stessi giorni...).

Il Pellegrinaggio diocesano a Monte Berico, il 7 settembre 2016 sarà caratterizzato dall'incontro con la “Madre della Misericordia”. bracciare dalla misericordia di Dio e ci impegneremo ad essere misericordiosi con gli altri come il Padre lo è con noi» (MV 14)

L'Ufficio Liturgico offrirà materiali sul tema del “Celebrare il cammino” proponendo piccoli pellegrinaggi ai tre santuari individuati nella nostra Diocesi, senza trascurare quanto precisato dal Papa: “per essere capaci di misericordia dobbiamo in primo luogo porci in ascolto della Parola di Dio. Ciò significa **recuperare il valore del silenzio per meditare**” (MV 13)

Durante l'Anno Santo non mancherà un *Pellegrinaggio diocesano a Roma* guidato dal Vescovo, appuntamenti particolari, invito alle Parrocchie e ai Vicariati a raggrupparsi negli stessi giorni...).

Il Pellegrinaggio diocesano a Monte Berico, il **7 settembre 2016** sarà caratterizzato dall'incontro con la "Madre della Misericordia".

Tempo di Quaresima

Per quanto riguarda la Quaresima 2016, la Bolla torna sull'iniziativa **24 ore per il Signore**: «L'iniziativa "24 ore per il Signore", da celebrarsi nel venerdì e sabato che precedono la IV domenica di Quaresima, è da incrementare nelle Diocesi. Tante persone si stanno riavvicinando al sacramento della Riconciliazione e tra questi molti giovani, che in tale esperienza ritrovano spesso il cammino per ritornare al Signore, per vivere un momento di intensa preghiera e riscoprire il senso della propria vita. Poniamo di nuovo al centro con convinzione il sacramento della Riconciliazione, perché permette di toccare con mano la grandezza della misericordia. Sarà per ogni penitente fonte di vera pace interiore». (MV 17).

Essendo questa collocata il venerdì prima della 4^a di quaresima si propone, per le parrocchie che in settimana santa fanno le **40ore**, di spostare le 40ore nei giorni di venerdì e sabato prima della 4^a di Quaresima. Per questo momento è opportuno che si prepari un adeguato strumento di preghiera che accompagni in particolare il fedele all'ascolto e alla contemplazione delle pagine sulla misericordia contenute nella Bibbia. (ad esempio delle parabole della misericordia di Luca 15).

L'ufficio liturgico avrà cura di realizzare una specifica proposta di animazione liturgica **per le Domeniche di Quaresima da vivere nelle celebrazioni parrocchiali**.

Celebrazione del sacramento della Penitenza

Sfida particolarmente attuale e bisognosa di sperimentazione adeguata è la prassi delle **Celebrazioni penitenziali** (con la Confessione sacramentale o anche senza): va verificata con attenzione e riproposta con coraggio.

Nel celebrare la confessione individuale si tenga presente quanto ha scritto Papa Francesco: «Non mi stancherò mai di insistere perché i confessori siano un vero segno della misericordia del Padre. Non ci si improvvisa confessori. Lo si diventa quando, anzitutto, ci facciamo noi per primi penitenti in cerca di perdono. Non dimentichiamo mai che essere confessori significa partecipare della stessa missione di Gesù ed essere segno concreto della continuità di un amore divino che perdona e che salva. Ognuno di noi ha ricevuto il dono dello Spirito Santo per il perdono dei peccati, di questo siamo responsabili. Nessuno di noi è padrone del Sacramento, ma un fedele servitore del perdono di Dio. Ogni confessore dovrà accogliere i fedeli come il padre nella parabola del figlio prodigo: un padre che corre incontro al figlio nonostante avesse dissipato i suoi beni. I confessori sono chiamati a stringere a sé quel figlio pentito che ritorna a casa e ad esprimere la gioia per averlo ritrovato. Non si stancheranno di andare anche verso l'altro figlio rimasto fuori e incapace di gioire, per spiegargli che il suo giudizio severo è ingiusto, e non ha senso dinanzi alla misericordia del Padre che non ha confini. Non porranno domande impertinenti, ma come il padre della parabola interromperanno il discorso preparato dal figlio prodigo, perché sapranno cogliere nel cuore di ogni penitente l'invocazione di aiuto e la richiesta di perdono. Insomma, i confessori sono chiamati ad essere sempre, dovunque, in ogni situazione e nonostante tutto, il segno del primato della

misericordia». (MV 17)..

Celebrazioni/appuntamenti "giubilari" per categorie in Diocesi.

«In questo Anno Santo, potremo fare l'esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali, che spesso il mondo moderno crea in maniera drammatica. Quante situazioni di precarietà e sofferenza sono presenti nel mondo di oggi! Quante ferite sono impresse nella carne di tanti che non hanno più voce perché il loro grido si è affievolito e spento a causa dell'indifferenza dei popoli ricchi. In questo Giubileo ancora di più la Chiesa sarà chiamata a curare queste ferite, a lenirle con l'olio della consolazione, fasciarle con la misericordia e curarle con la solidarietà e l'attenzione dovuta. [...] È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina. La predicazione di Gesù ci presenta queste opere di misericordia perché possiamo capire se viviamo o no come suoi discepoli. Riscopriamo le opere di misericordia corporale: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti. E non dimentichiamo le opere di misericordia spirituale: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti». (MV 15).

Durante l'anno Santo a diversi livelli, Diocesano, Vicariale o di Unità Pastorale, a partire dalle 14 opere di misericordia richiamate anche nella *Misericordiae vultus*, si possono individuare delle categorie da invitare o da raggiungere con appuntamenti dedicati e specifici, ad esempio:

- Ministri della Consolazione/Ministri straordinari della Comunione.
- Operatori Caritas / Conferenze S. Vincenzo.
- Accompagnatori spirituali.
- Operatori cattolici del Diritto ("la giustizia di Dio è la misericordia", MV 20).
- Carcerati e operatori penitenziari.

Pubblicazioni

Il Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione ha curato la pubblicazione di una serie di volumi che affrontano il tema della misericordia da diversi punti di vista, per fornire degli agili strumenti a tutti gli operatori pastorali sia per l'approfondimento personale sia per la preparazione di incontri, catechesi o anche per l'animazione della preghiera comunitaria.

La collana *Misericordiosi come il Padre* – il cui titolo riprende il motto del Giubileo – comprende otto volumi:

- Celebrare la Misericordia
- I Salmi della Misericordia
- Le Parabole della Misericordia
- La Misericordia nei Padri della Chiesa
- Santi nella Misericordia
- I Papi e la Misericordia
- Le opere di Misericordia corporale e spirituale
- La Confessione Sacramento della Misericordia.

I volumi potranno rivelarsi di grande aiuto nella preparazione di iniziative originali durante tutto l'Anno Santo. Si segnala a questo riguardo in maniera speciale il volume *Celebrare la Misericordia*, perché contiene indicazioni dettagliate su come celebrare il Giubileo nelle Chiese particolari, presentando anche **i riti specifici di apertura e chiusura della Porta della Misericordia**, previsti dal Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione e approvati dalla Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti.

I sussidi saranno in vendita a partire dal mese di settembre in Italiano (Ed. San Paolo),

PRO-VOCAZIONI PASTORALI

E DUCARCI ED EDUCARE ALLA MISERICORDIA**Dimensione dell'Annuncio, la Catechesi e la Missione (Educazione):**

- Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi.
- Ufficio per la Pastorale del Matrimonio e della Famiglia.
- Ufficio per la Pastorale Missionaria.
- Ufficio per i Giovani.
- Ufficio per la Pastorale Vocazionale.
- Azione Cattolica.
- Ufficio Pellegrinaggi.
- Ufficio per il Catecumenato.

Settimana della comunità nell'anno della misericordia

In qualità di Uffici diocesani coinvolti nella *dimensione pastorale dell'annuncio*, abbiamo pensato di valorizzare l'anno della Misericordia convergendo su una proposta che da due anni è stata fatta alle parrocchie e alle unità pastorali: **la settimana della comunità**.

Ci è sembrato significativo pensare e lavorare insieme su un'esperienza che è già in atto e che necessita di continuità e rilancio. Tutti i nostri uffici pastorali si sono dichiarati pronti a mettere a disposizione le proprie risorse per supportare le comunità cristiane nell'elaborazione e nella realizzazione di questa proposta, che in diverse parrocchie ha già trovato accoglienza e tentativi di sperimentazione.

Come emerge dal titolo che abbiamo scelto, siamo convinti che l'intuizione di papa Francesco di vivere un anno dedicato alla misericordia possa offrire nuova linfa e nuovi spunti, sia per quanto riguarda lo stile relazionale, sia sotto il profilo dei contenuti biblici e formativi, allo scopo di realizzare il grande obiettivo per cui è stata pensata la settimana della comunità: dare a tutti coloro che sono attivi nelle nostre parrocchie l'opportunità di fermarsi e di radunarsi, perché nell'ascolto della Parola di Dio, nella preghiera e nella condivisione della fede le persone possano rigenerarsi a livello interiore e relazionale, e la comunità nel suo insieme diventi così più "generativa".

Ricordiamo in tal senso un passaggio importante della lettera del nostro vescovo **"Generare alla vita di fede"** (n. 19).

"Il versetto degli Atti degli Apostoli presenta le dimensioni che fondano la vita di una comunità cristiana: l'insegnamento (didachè: cioè ascolto attento e meditato della Parola annunciata dalla Chiesa), la comunione fraterna, la frazione del pane e la preghiera. È

davvero interessante cercare di capire cosa Luca intenda con la parola «comunione», in greco «koinonia». Alcune volte è intesa come comunione dei beni (At 2,42 e 4,32), altre come comunione degli spiriti (At 4,32). Possiamo cercare di spiegare il senso dell'esperienza sottesa a questa parola attraverso un percorso scandito in tre tappe: la fede accolta viene condivisa; la condivisione del cammino di fede conduce a relazioni fraterne; le relazioni fraterne sfociano nella solidarietà e nella testimonianza nel mondo. Se resta vero che una comunità cristiana serve il Regno nella misura in cui pone tre segni fondamentali, l'annuncio della Parola (martyria), la celebrazione di quanto annuncia (liturgia), la testimonianza di quanto celebra (diaconia), è altrettanto vero che tutto questo si fonda su una Parola accolta e condivisa (koinonia)".

I suggerimenti che diamo nelle righe che seguono non sono una gabbia o un vincolo: sono spunti da accogliere con libertà e creatività.

■ Suggeriamo innanzitutto **due modalità di attuazione** della proposta chiamata "settimana della comunità".

1. Una modalità molto semplice e di facile realizzazione. Scegliamo una giornata al mese, ad esempio il primo giovedì del mese, in cui sospendere ogni attività, e proponiamo due momenti: *un pomeriggio, con due-tre ore di adorazione eucaristica personale e silenziosa* (basta preparare un semplice foglio con una traccia di preghiera personale per chi partecipa, utilizzando il foglio di preghiera per le vocazioni spedito mensilmente con la pubblicazione diocesana Chiesa Viva...); *una serata con un incontro comunitario, di circa un'ora e mezza*, a cui invitare specialmente gli operatori pastorali (animatori, catechisti, capi scout, tutte le persone impegnate nella caritas, nell'animazione liturgica, nei gruppi missionari...).
2. Una seconda modalità potrebbe essere la valorizzazione di tre tempi forti: il tempo di avvento (con l'inizio dell'anno giubilare e l'apertura della "porta"); la quaresima (accogliendo la proposta di papa Francesco "24 ore per il Signore"); la ripresa dell'anno pastorale verso l'autunno (mettendo in calendario un'esperienza comunitaria di pellegrinaggio; per esempio nell'anno della misericordia, che coincide dal punto di vista liturgico con l'anno C - vangelo di Luca - si potrebbe pensare un pellegrinaggio a Padova, a Santa Giustina, sulla tomba dell'evangelista Luca). Questa modalità prevede durante questi tempi forti, oltre agli appuntamenti comunitari che abbiamo suggerito, anche proposte formative diversificate per giovani e adulti, non solo rimanendo all'interno della comunità attraverso incontri negli ambienti parrocchiali, ma anche "in uscita", mettendosi in movimento, visitando i "luoghi della misericordia" presenti e attivi nel proprio territorio (es.: comunità con detenuti, con persone che vivono il disagio mentale, le dipendenze, l'handicap...).

■ Oltre a due modalità di attuazione potrebbero essere valorizzati a nostro avviso anche due metodi che rendano l'incontro con la Parola più dinamico e significativo.

1. **Il Laboratorio della fede** (Enzo Biemmi, *Compagni di viaggio*, EDB).
Prevede tre fasi di incontro con la Parola di Dio o con i contenuti della formazione cristiana: fase proiettiva (chi guida il gruppo si preoccupa innanzitutto di dare la parola prima di prendere la parola; i partecipanti all'incontro sono provocati in questa prima fase ad essere protagonisti, a esprimere pre-comprensioni e punti di vista); *fase di analisi* (c'è qualcuno che autorevolmente propone un contenuto formativo, partendo dai testi della Parola di Dio o

della Tradizione cristiana); *fase di riappropriazione* (i partecipanti all'incontro tornano ad essere maggiormente protagonisti; sono invitati a fare personalmente e in gruppo una nuova sintesi tra quanto emerso nella prima fase e quanto è stato proposto nella seconda)

2. Il metodo narrativo (R. Tonelli, *La narrazione nella catechesi e nella pastorale giovanile*, LDC).

La pedagogia narrativa, si fonda sull'importanza del raccontare nella fede cristiana; in modo particolare per i vangeli possiamo parlare di una teologia del racconto, nel senso che in questo genere letterario si cela non solo una modalità della trasmissione della fede, ma anche la sostanza della fede stessa. Nella narrazione si intrecciano tre storie: l'evento di Dio che si fa vicino a ciascuno, le attese e le esperienze delle persone a cui il racconto viene offerto, l'esperienza di chi racconta condividendo ciò che ha sperimentato nell'incontro salvifico. In concreto, in un primo momento si narra la storia, dopo averla letta e fatta propria; in un secondo momento si invitano le persone, a coppie e/o a gruppi, a cercare punti di contatto con la propria vita narrando esperienze simili a quella raccontata; in un terzo momento si recupera la centralità della Parola, leggendola attentamente e cercando insieme un modo per viverla e pregarla.

■ Pensando ai **contenuti**, anche in questo caso la proposta è duplice.

1. **Il vangelo di Luca**, che è il vangelo della misericordia e che, per una felice coincidenza ci accompagnerà nel prossimo anno liturgico. Se ci riallacciamo, ad esempio, alla prima modalità di attuazione della settimana della comunità (quella strutturata attorno a delle giornate mensili), escludendo i mesi dell'Avvento e della Quaresima, ecco un possibile percorso annuale con i brani suggeriti da papa Francesco. Ottobre: un anno di misericordia (Lc 4, 16-30); novembre: il cantico della misericordia (Lc 1, 46-55); gennaio: misericordiosi come il Padre (Lc 6,36-38) febbraio: un cuore pieno di misericordia (Lc 7,11-17); aprile: due parabole sulla misericordia (Lc 15, 1-10); maggio: partecipazione a qualche momento del festival biblico.
2. **Le opere di misericordia** (anche in questo caso ci si raccorda con quanto scrive papa Francesco nella *Misericordiae Vultus* 15).

■ A integrazione di quanto abbiamo scritto finora, ribadiamo e precisiamo alcune questioni.

1. Tutti gli uffici pastorali che convergono in questa dimensione dell'annuncio si riconoscono nella **prospettiva vocazionale**. Ci piace l'idea che anche la settimana della comunità, centrata attorno alla Parola e al grande tema della misericordia di Dio, possa essere un'occasione per tutti (giovani, adulti, coppie, genitori, operatori pastorali, associazioni e movimenti...) per riscoprire la radice vocazionale della vita cristiana.
2. Come è stato in parte anticipato, siamo convinti che la settimana della comunità possa essere un momento formativo, nel senso che le persone e la comunità stessa prendono "forma", la forma di Gesù, che è la sua parola, ma anche il suo stile, i suoi gesti, i suoi sentimenti e le sue scelte. Anche questa occasione formativa quindi deve essere pensata in modo **dinamico e itinerante**, come ci suggeriscono il vangelo di Luca e le continue provocazioni di papa Francesco. Ci si forma attraverso un incontro in parrocchia, ma ci si forma ancor più mettendosi in viaggio, uscendo e incontrando, aprendo gli occhi e attivando tutta la propria sensorialità.

3. Ribadiamo che questi suggerimenti non devono mortificare la creatività di nessuno. Ogni proposta che si legge in queste righe è adattabile e integrabile con libertà. Ad esempio, la prima modalità di attuazione (strutturata sulle giornate mensili) non vieta la possibilità che una comunità metta in calendario pellegrinaggi, uscite, testimonianze particolari.
4. Ricordiamo infine la totale disponibilità da parte di ogni ufficio diocesano a interagire con le comunità cristiane per elaborare insieme proposte significative, mettendo a disposizione le nostre risorse umane e formative.

PRO-VOCAZIONI PASTORALI

TESTIMONIARE LA MISERICORDIA**Dimensione Caritativa e Fraterna (Testimonianza della Carità):**

- Ufficio per la Pastorale Sociale e del Lavoro
- Ufficio per la Pastorale della Salute
- Caritas Diocesana
- Ufficio Migrantes

Tenere insieme...

1. Il rapporto giustizia-misericordia è ricordato da papa Francesco nella Bolla di indizione del Giubileo straordinario (*Misericordiae vultus* n. 20-21). In questo anno della misericordia il Papa invita a non dimenticare il valore della giustizia. Nella nostra vita cristiana non siamo molto capaci di mettere insieme queste due virtù: la giustizia sembra prendersi tutta la scena, virtù inflessibile dell'*occhio per occhio, dente per dente* ... e la misericordia sembra quella triste virtù delle persone "stupide" (per porgere l'altra guancia bisogna proprio essere insulsi). Al contrario, la misericordia può di nuovo riaprire la strada alla giustizia (Benedetto XVI definisce la giustizia la "carità minima"), e non possiamo vivere secondo una giustizia che lascia "le briciole" alla misericordia.

Il "cardine"

2. Ma cos'è la giustizia, per il credente? La nostra tradizione parla di **virtù "cardinale"**. È una bella immagine: la giustizia è uno dei cardini che permette di tenere insieme la città e far ruotare la vita sociale su un punto saldo. Senza giustizia il vivere insieme è destinato a rotolare come in una valanga, dove ciascuno risponde solo a se stesso, e la città si "scardina". La giustizia è l'appello al fatto che ci sono gli altri (se uno fosse da solo farebbe presto a risolvere tutti i problemi). E verso gli altri ciascuno ha un "debito", il debito della nascita (non veniamo da noi stessi), il debito della condivisione (quando abbiamo imparato a dividere le cose a metà in famiglia), il debito della responsabilità (la relazione corretta, civile, onesta e responsabile). Vediamo tutti i giorni che, se uno si sottrae al *debitum* (quello che "deve", il dovere), deve "rispondere alla giustizia". L'anno della misericordia può rispolverare per i credenti il valore "cardinale" della giustizia? Che significa anche considerare come la nostra società non è del tutto "scardinata", e lo è proprio per la giustizia "spicciola", poco illuminata sulla scena mediatica, ma che "tiene su" questo mondo. Quando leggiamo di Dio che sta per pensare al diluvio (Gen 6), e ad un certo punto vuole risparmiare qualcuno, nella Bibbia si dice: «Noè era un uomo giusto» (Gen

6,9). Se c'è una possibilità di salvare il mondo, di ripartire per un mondo nuovo, è che ci sia almeno «un uomo giusto». E ce ne sono ancora tante di persone che tengono su questo mondo.

Due immagini

3. Nel nostro mondo occidentale si è imposta una **immagine** che rappresenta il valore **della giustizia**: una **donna con gli occhi bendati**, che sostiene una bilancia in perfetto equilibrio. Questa è la giustizia: pulita, in equilibrio e con gli occhi bendati. Ed essa – ce lo ricorda il Papa nella Bolla – è legata alla legge, alle regole, alla norma. Se dovessimo cercare nella Bibbia un'immagine per dire la giustizia, anzitutto scopriamo che essa è la qualità di Dio. Dio «è giusto», non tanto perché tratta *senza preferenza* le persone (come se Dio avesse gli occhi bendati!). Piuttosto nella Bibbia troviamo che Dio è giusto perché guarda il povero, l'orfano e la vedova (ha gli *occhi ben aperti* su chi viene "scartato"). Il povero è senza terra, l'orfano è senza padre e la vedova è senza marito. Sono le categorie più deboli, perché senza difese e senza difesa. Pensiamo che la Bibbia conserva il comando di Dio per un "anno giubilare" (Lev 25), da celebrare ogni 50 anni, che prevedeva un ritorno quasi a "zero" (senza il bisogno di un "diluvio"), includeva il condono dei debiti, la liberazione degli schiavi, la restituzione dei terreni.

La Bibbia sorrirebbe della donna bendata, perché la giustizia di Dio – ecco l'immagine che ci viene dal profeta Amos – è un **torrente in piena** (Am 5,24). Né bende, né bilance, secondo Amos. Una alluvione che invade una gola di montagna e porta via tutto quanto incontra. Quando le acque della giustizia precipitano, come un possente torrente, viene eliminata la povertà e cancellate tutte le sue cause. La giustizia della Bibbia è attiva e inflessibile, abbatte gli ostacoli che resistono, cancella la povertà e spazza via tutte le sue cause sociali. Sarà bene recuperare questo immaginario, anche quando parliamo della giustizia di Dio: è una giustizia in favore del povero e contro tutto ciò che lo rende povero, che lo mantiene povero, che lo sacrifica proprio perché povero. La giustizia di Dio parte da chi ha meno vitalità, da chi ha meno libertà, sapendo che questo non viene dal caso, dalla sfortuna o dagli imprevisti. C'è qualcosa che viene dalle opere degli uomini, da quelle che opere che si chiamano "ingiustizia". È bella questa immagine del *torrente in piena* che ripulisce, tanto che anche Gesù nel vangelo parlerà di «assetati» di giustizia (Mt 5,6).

Non sarebbe male in questo anno della misericordia riprendere queste immagini *liquide* che vengono dalla Bibbia: il **diluvio** che è il nostro sogno di "pulizia" mentre Dio salva «Noè uomo giusto» (qualcuno lo chiama il salva-gente); il **torrente di Amos** come invito ad avere occhi aperti sulle incrostazioni di "ingiustizia" che la nostra vita sociale e le relazioni tra le persone; l'avere «**sete di giustizia**» come condizione per amare di più questo mondo, e familiarizzare con gli "occhi aperti" di Dio ...

Avere "sete" di giustizia

4. Un ultimo passo sulla giustizia è quello che ci fa compiere il **Nuovo Testamento**, con l'immagine di qualcosa che va "superato": «*se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli*» (Mt 5,20). E cos'è questa giustizia superiore? È la giustizia che passa attraverso Cristo, perché è lui il "cardine" della salvezza. E pertanto tutto il vangelo riempie di contenuto questa parola strana: la giustizia superiore. Se non passiamo *attraverso Cristo* la nostra giustizia può anche ristabilire un equilibrio che riguarda "altri". Così fanno scribi e farisei, sono gli esperti della "falsità altrui", sono gli "indignati" che per pulire il mondo eliminano le persone, sono gli "assetati" di sangue che confondono la giustizia con la vendetta, e quando hanno messo a posto le cose se ne vanno per la loro strada

per non incontrarsi più. Passare attraverso Cristo è fare in modo – come lui ha fatto – che nessun “marginale” rimanga “ai margini”, che nessun “peccatore” rimanga “nel peccato”, che nessun “disperato” rimanga “nella disperazione”. La giustizia superiore ha a che fare con Cristo, ed ha a che fare con la comunità. La giustizia di scribi e farisei ha un grande disprezzo per la misericordia (vuole quasi “seccare” la misericordia che scorre con Gesù), la giustizia di scribi e farisei è farsi bastare il minimo di evitare peccati gravi (omicidio, adulterio) ma diventa “stagnante” e addirittura “presuntuosa” davanti a Dio stesso. La giustizia superiore è avere sete di misericordia, sete di un vitalità che non si alza mai come un merito davanti a Dio. Siamo salvati per la giustizia di Cristo, che ha avuto sete di misericordia fino alla fine, e l’ha versata come una emorragia di salvezza dalla croce, su tutti.

Spunti “pastorali”

5. Vivere l’anno della misericordia può diventare nelle nostre comunità occasione per tornare al valore della giustizia. Di che cosa soffre, oggi, la giustizia come cardine della nostra società? Che cosa si sta “scardinando”? Non è certo necessario alimentare discorsi “giustizialisti”, come una specie di lamentela impotente di fronte alla corruzione, alla violenza, alla prepotenza. Piuttosto si potrebbe utilizzare l’*Atto penitenziale* della celebrazione eucaristica per dare il nome alle nostre piccole e grandi ingiustizie. Si potrebbe favorire nella preghiera dei fedeli la domanda di una giustizia concreta, nelle relazioni economiche, si nomini talvolta il guadagno a spese degli altri, il trattare le persone con malvagità e indifferenza, la confusione tra il valore delle cose e il loro prezzo, la vita presa come una corsa spietata alla ricchezza. Ma non solo richiamare la giustizia nella preghiera liturgica, è necessario un “rinforzo” di atteggiamenti onesti, cortesi e improntati alla trasparenza, che sono ancora silenziosamente diffusi.

Risuonano con forza **tre parole chiave** per un rapporto tra la misericordia e la giustizia: lo straniero, il corruttore/corrotto, il violento. Sono tre figure che richiamano tre parole in positivo verso le quali convogliare la giustizia *superiore*: la fraternità universale, la rettitudine offerta e pretesa, infine la riconciliazione e la pace. Si potrebbe offrire, alle nostre comunità, l’opportunità di recuperare la memoria e la sostanza delle *opere di misericordia* (cfr. *Misericordiae vultus* n. 15), anche con gesti di “restituzione” private o pubbliche, da collocare magari nel tempo della Quaresima o in occasione di celebrazioni penitenziali.

6. Per concludere, recuperando le tre parole chiave sopra ricordate, apriamo tre piste di attenzione sulla giustizia, scandite secondo tre livelli (attenzione ai “luoghi”, iniziative “in uscita”, occasioni a “portata di mano”).

Giustizia come fraternità.

Aiutare la comunità a “leggere” e dare risalto opportuno ai “luoghi” che nella vita ordinaria sono occasione di incontro (ad esempio le celebrazioni liturgiche, gli oratori, le scuole, lo sport, le feste paesane, ecc.). Sarà occasione per riscoprire quanto già esiste, e quanto si può fare meglio secondo uno stile di fraternità.

C’è anche una fraternità che potremmo definire “**in uscita**”, che valorizza la presenza di cristiani, di altre religioni, di altre culture e nazionalità presenti nei nostri territori. L’occasione per una “festa dei popoli” locale, o altri momenti che favoriscano l’incontro tra culture, tre diverse fedi, per conoscerci meglio, quasi incuriosirci reciprocamente, in modo che non ci venga “rubata” (cfr. *Evangelii gaudium*) la simpatia reciproca, non ci venga rubata la voglia di scambiare una parola anche con lo straniero, non ci venga rubata la voglia di ammorbidire le parole urlate contro gli

immigrati e i forestieri, e alzare invece un poco di più il tono della fraternità, perché diventi cultura e gentilezza.

C'è infine una fraternità **"a portata di mano"** capace di accorgersi del dramma della solitudine per molti anziani. A volte basta una parola, aprire la nostra porta o bussare a quella del vicino, per evitare che dilaghi ulteriormente il dramma di chi vive e muore in solitudine senza che qualcuno se ne accorga.

Giustizia come rettitudine.

I **"luoghi"** di affari sporchi sembrano moltiplicarsi sempre di più, contaminando gli affari della politica e perfino le azioni della solidarietà. Tuttavia c'è un'arte raffinata, soprattutto da parte dei mezzi della comunicazione, di mostrare lo sporco della vita sociale generando un senso di disfatta generale e a volte accrescendo la sensazione che sia inutile fare qualsiasi cosa, oppure distraendo dalle cose buone che tengono in piedi la nostra società civile.

La nostra cultura ha raggiunto un punto di civiltà riconoscendo che giustizia è dare **"a ciascuno il suo"**. Sarebbe utile trovare occasioni per ricordarci che, mentre siamo molto sensibili a stabilire ciò che è **"mio"**, ciò che è **"nostro"**, è importante ricordarci del **"ciascuno"**. Vi sono **"luoghi"** nelle nostre comunità in cui ci si prende cura proprio della sorte di **"ciascuno"** (ad esempio centri di ascolto e di accompagnamento, spazi offerti per l'accoglienza dei profughi, case-famiglia, parrocchie che utilizzano alcuni beni destinandoli ad iniziative di solidarietà).

Le *Caritas* parrocchiali continuino il cammino di attenzione a **"ciascuno"**, e trovino il modo per promuovere una rettitudine **"in uscita"** verso le singole persone e la comunità intera. L'occasione ci è data per riprendere il valore dei **"bilanci di giustizia"** che molte famiglie e parrocchie avevano intrapreso, destinando stabilmente parte dei propri beni, ad esempio attraverso i sostegni di vicinanza, nei confronti di coloro (vicini o lontani) che mancano del necessario.

C'è infine una rettitudine **"a portata di mano"** che consiste nel voler vedere quanto già esiste, nel nostro territorio, in termini di attenzione a **"ciascuno"** (associazioni, cooperative sociali, iniziative che promuovono attraverso vie democratiche e nonviolente la difesa dell'ambiente, la giustizia sociale, la denuncia di scandalose disuguaglianze). Ma anche quella rettitudine a portata di mano che consiste nella onestà fiscale di ciascuno, nella rinuncia a spese superflue, nell'onorare i propri debiti, e nel gestire i propri risparmi o capitali senza cercare avidamente il guadagno a tutti i costi. La rettitudine personale diventa sempre più una necessità in tema di corruzione (cfr. Bolla n. 19): per il cristiano non c'è altra via che l'opposizione chiara e ferma di non corrompere e non lasciarsi corrompere.

Giustizia come pacificazione.

Da ultimo, c'è un'attenzione in questo anno della misericordia, che può portarci ai **"luoghi"** di conflitto, personali o comunitari. Certamente il **"luogo"** di violenza più esteso in questo mondo è il cuore dell'uomo. E la pacificazione del cuore non è cosa che viene da sé, chiede un sincero riconoscimento della propria dose di aggressività, della propria soddisfazione nell'accendere conflittualità, o dell'indifferenza verso la conflittualità tra altre persone. L'anno della misericordia può ricordarci che la pace nasce anzitutto dalla giustizia, e che spesso la violenza è generata da ingiustizie (provocate o subite). Vicenza è un **"luogo"** di forte concentrazione di apparati militari, ma è anche stata una delle prime città in Italia a promuovere una obiezione di coscienza responsabile alla sola logica militare, in favore di un servizio civile. Un versetto del salmo 85 mette davanti a noi lo spettacolo di **"giustizia e pace che si baceranno"**. Non saranno le armi a far fiorire la giustizia, anzi le armi sono quasi

sempre un “affare”, al punto che esiste una vera e propria ideologia della guerra. In questo anno della misericordia, le nostre comunità trovino il modo per ricordare i tantissimi luoghi di conflitto nel mondo, utilizzino la Giornata Mondiale della Pace, che celebriamo ogni primo giorno dell’anno, promuovano la cultura della pace, che non risuonerà abbastanza in questo mondo se la lasciamo solo nel cuore e nelle parole di pochi.

C’è anche una pacificazione “**in uscita**” che apprezza tutte le iniziative di riconciliazione, favorisce il “raffreddamento” degli animi invece che “surriscaldarli”, non alimenta in nessun modo quella logica del “farsi giustizia” purtroppo sempre più legittimata nella nostra vita civile. Pacificarci nei dibattiti, nel rispetto delle altrui opinioni, pacificare l’altro ascoltandolo prima di giudicarlo.

A “**portata di mano**” è quello che papa Francesco chiama spesso l’“artigianato” della pace. Pacificare non è una ideologia, e la violenza non è un “realismo” di fronte al quale rassegnarsi. Farsi artigiano di pace significa progettarela, lavorarla nel proprio piccolo laboratorio, offrirla come prodotto da distribuire in parole, in azioni, in preghiera, in amore per la verità che porta alla luce l’ingiustizia. Anche il discernimento diventa fonte di pace, perché la giustizia non diventi solo un accenno, ma un discorso compiuto, coraggioso e cristiano.

PRO-VOCAZIONI PASTORALI

MISERICORDIA E VERITÀ SI INCONTRERANNO**Dimensione Sociale e Culturale (Testimonianza nel Mondo):**

- Ufficio per la Pastorale della Scuola
- Ufficio di Pastorale della Cultura
- Ufficio per l'IRC nelle scuole
- Ufficio Studi e Documentazione
- Ufficio per la Pastorale delle Comunicazioni Sociali
- Commissione per l'Ecumenismo e il Dialogo
- Museo Diocesano
- Aggregazioni Laicali

Con l'itinerario pastorale che proponiamo intendiamo aiutare le nostre comunità e la nostra Chiesa locale a riscoprire e vivere la misericordia, dono inesauribile di Dio sorgente di cammini di pace e riconciliazione fra gli uomini. In particolare vorremmo avere sullo sfondo il diffuso individualismo che segna il nostro tempo e pervade anche la sensibilità di molti cristiani e l'importanza di passare da un'antropologia individualistica e concorrenziale ad un'antropologia dell'accoglienza e della relazione trovando nella Parola che annuncia la Misericordia di Dio la forza di vincere le paure che ci separano dagli altri e ci pongono sulla difensiva che è in uno l'energia che affratella e rende franchi, aperti e coraggiosi nell'incontro. Il cammino è idealmente scandito in tre tappe legate al cammino liturgico e capaci di far emergere uno stile misericordioso. Viene costruito all'interno delle singole parrocchie e unità pastorali e a livello vicariale, con alcuni momenti a livello diocesano, innervando l'ordinarietà della vita pastorale mediante l'emergere di alcuni eventi specifici.

La misericordia ci chiama alla conversione ecclesiale**1. Essere comunità cristiane in ascolto della vita, senza giudicare (tempo di Avvento, o dell'accoglienza)**

Si attivano in questa direzione i Consigli pastorali, le équipes responsabili delle varie dimensioni della pastorale parrocchiale e vicariale, i gruppi e le associazioni, le persone di buona volontà.

Si tratta di mettersi in sincero ascolto, senza pregiudizi, di chi in mezzo a noi vive in situazioni che riteniamo (e forse etichettiamo) di "diversità" e che non sempre riusciamo ad accogliere e ascoltare con attenzione e vero interesse, per capire, dare e ricevere.

Pensiamo ai poveri (cfr. le nuove forme di povertà e marginalità), agli immigrati e gli stranieri (e a coloro che appartengono ad altre religioni), ai cosiddetti “irregolari” (situazioni matrimoniali e familiari), a coloro che in vari modi subiscono ingiustizie.

2. Essere comunità ecclesiale che si converte alla misericordia ascoltando la Parola (tempo di Quaresima o della conversione)

La Quaresima diventa un momento forte di ascolto della Parola di Dio che illumina, consola e converte, da parte di tutta la comunità ecclesiale.

Attraverso l'esercizio assiduo della lectio divina, possibile in tante forme, ci mettiamo in ascolto del Vangelo della misericordia perché giudichi il nostro comportamento come singoli e come comunità cristiana e ci illumini a discernere quali siano i gesti e lo stile che ci permette di accogliere secondo il cuore e il pensiero di Cristo, tutte le persone e le situazioni che abbiamo ascoltate.

3. Essere comunità ecclesiale alla ricerca di uno stile di vita più ricco di misericordia (tempo di Pasqua o della vita nuova in Cristo risorto)

Ci interroghiamo e dialoghiamo per trovare e concretizzare alcuni atteggiamenti, gesti e realizzazioni concrete che siano il segno di una novità di vita secondo il cuore di Dio ricco di misericordia.

Quali “conversioni” alla misericordia ci sono richieste come preti, religiosi, laici?

Come stabilire rapporti fraterni con...

Come camminare insieme a...

Come prenderci effettivamente a cuore certe situazioni di particolare bisogno ed emergenza....

Come denunciare, con umiltà e parresia, con fatti e con parole, situazioni di ingiustizia, corruzione, chiusura ecc...

Alcune proposte e iniziative da parte degli uffici diocesani

Accanto al sostegno offerto alle comunità nel realizzare, secondo le loro possibilità e il loro discernimento comunitario, il cammino indicato, gli uffici diocesani propongono una serie di iniziative che arricchiscono e corroborano il cammino comune:

- ufficio pellegrinaggi e museo diocesano propongono dei percorsi di fede calendarizzati nell'anno e a cadenza quindicinale nella forma di pellegrinaggi vicariali alla Cattedrale e ai santuari indicati;
- conferenze, dibattiti e incontri sui temi legati all'“ascolto della realtà e della vita” (diversità ecc.) e sul Vangelo della Misericordia organizzati in collaborazione tra vari uffici e da realizzare a richiesta in varie parti della diocesi;
- una rassegna cinematografica sul tema della misericordia (ufficio comunicazioni);
- al museo diocesano: incontri “Arte e fede” con analisi storico-artistica delle parabole lucane della misericordia; mostra sulla Mater Misericordiae;
- organizzazione di laboratori “media education” da svolgersi nelle scuole sul tema della misericordia e con la produzione di alcuni video (uffici scuola e giovani);
- incontro giubilare promosso dagli insegnanti di religione cattolica per tutti i docenti, dirigenti scolastici e mondo della scuola;
- Festival biblico, XII edizione, dal 19 al 29 maggio 2016 (come nelle precedenti

edizioni nel primo fine settimana si attiveranno le altre diocesi che faranno parte del progetto e i diversi centri della diocesi di Vicenza; Vicenza sarà, invece, la sola protagonista delle giornate finali da giovedì 26 a domenica 29 maggio sul tema della pace: "Non c'è pace senza giustizia, non c'è giustizia senza perdono." *Misericordia e verità si incontreranno, giustizia e pace si baceranno* (Sal 85,11). Riflettere sulla pace a livello biblico significa riscoprirne il senso più ampio e profondo. L'ampiezza della questione pace, che non si limita a risonanze geopolitiche, si unisce alla profondità che passa dalla lettura della pace nell'uomo nella sua prospettiva individuale. Riconosciamo così una dimensione personale e una socio-politica, una dimensione di costruzione e una di dono, una dimensione locale e una globale, con uno sguardo al futuro nel fare memoria della pace ferita e nel sanare le ferite attraverso perdono e misericordia. La pace non è lontana utopia ma scelta quotidiana e concreta, non priva di difficoltà.

CONFERENZA EPISCOPALE TRIVENETO

LINEE PER UNA PASTORALE BATTESIMALE PER LE CHIESE DEL NORDEST

La “*Due giorni*” di studio dei Vescovi del Triveneto, tenuta a Cavallino (Venezia) il 7/8 gennaio 2014, con la partecipazione dei responsabili diocesani per la catechesi e per la famiglia, ha impegnato i partecipanti a riflettere sul tema: «*Generare alla vita di fede: genitori e sacramento del Battesimo*».

La riflessione della “*Due Giorni*”, prendendo atto con realismo dei mutamenti socio-religiosi avvenuti in questi anni, ha permesso di conoscere alcune esperienze per l’animazione della pastorale pre e post-battesimale attualmente presenti nel nostro Triveneto. È sorta, di qui, anche l’esigenza di individuare alcune **linee pastorali condivise**, per evangelizzare i genitori che chiedono il battesimo dei figli e per aiutarli a dare ai bimbi battezzati un’educazione cristiana.

I punti che vengono qui presentati intendono raccogliere i principali aspetti della riflessione emersa e, insieme, anche alcune linee indicative che i Vescovi propongono alle Chiese del Triveneto. Va, in ogni caso, mantenuta la consapevolezza che la complessità della realtà attuale impone un inevitabile – e spesso laborioso – impegno di discernimento sulle varie situazioni che si presentano ad un pastore.

1. Il contesto in cui viviamo

Siamo chiamati, come Chiesa, a vivere la nostra fede in un tempo di grandi trasformazioni. Nessuno di noi si nasconde le grandi sfide da cui è provocata la vita cristiana che soffre, oggi, di una grave perdita di significato e molto spesso è ridotta ad un fatto privato.

Ma, come già è avvenuto in altre epoche della storia cristiana, è possibile rispondere a queste sfide soltanto mediante un rinnovato slancio missionario che si concretizza, per l’evangelizzazione, nell’impegno di un rinnovato primo annuncio.

Si tratta di una prospettiva che appare feconda:

- anzitutto per i bambini, perché non resti “congelato” il loro battesimo;
- in secondo luogo per i genitori, che possono riscoprire la loro fede o incontrare per la prima volta Gesù;
- infine per l’intera comunità cristiana, che è spinta a mettersi in atteggiamento missionario e riscoprire essa stessa il vangelo e la fecondità a cui è chiamata

2. Gli atteggiamenti dei genitori dei battezzandi

I genitori che si avvicinano alle nostre parrocchie per chiedere il battesimo del loro bambino sono persone che vivono un momento straordinario e bellissimo della

loro vita. Proprio l'esperienza di aver generato una nuova creatura li porta a intuire anzitutto – magari in modo soltanto molto implicito e tuttavia reale – che la vita è un dono bello e promettente e, in secondo luogo, che è un dono che trova il suo senso solo se viene donato.

Sono intuizioni che portano in sé un'oggettiva possibilità di rinviare al Vangelo di Gesù e possono quindi rimettere positivamente in gioco le domande di fede e di vita dei genitori.

Come ben sappiamo, le situazioni di fede e di vita cristiana in cui i genitori si trovano sono, realisticamente, le più diverse, e domandano – di conseguenza – un modo di annuncio il più possibilmente adeguato a ciò che stanno vivendo.

Quando i genitori chiedono il battesimo per i figli, noi ricordiamo loro che questa richiesta li impegna a *“educare i figli nella fede”* e a insegnare ad *“amare Dio e il prossimo”*. Ma quanti genitori sono in grado di svolgere questo impegno educativo cristiano?

Evidentemente questa domanda costituisce una sfida che non può lasciare indifferenti o rassegnati né i pastori né le comunità cristiane, ma li spinge a trovare le strade per aiutare i genitori a riscoprire e ad attuare, nel modo migliore possibile, questo compito educativo.

Va anche aggiunta un'altra questione che interpella seriamente, oggi, l'impegno missionario delle nostre parrocchie: si tratta del fatto che va crescendo il numero dei genitori che non chiedono più il battesimo per i figli.

3. La necessità del Battesimo e la pastorale battesimale

Per impostare correttamente la pastorale battesimale, è necessario anzitutto fare chiarezza sulla necessità del Battesimo. Spesso è proprio questa chiarezza che fa difetto in tante persone, anche battezzate.

Perché battezziamo i bambini? Per una nostra iniziativa o per rispondere alla chiamata di Dio? La prima ragione per cui il Battesimo è necessario, e con esso il cammino che lo prepara e lo segue, è che *Dio stesso ha preso l'iniziativa* di venirci incontro, di spalancarci le braccia del suo amore, di farsi conoscere e di chiamarci alla comunione con sé nella Chiesa, strappandoci da quella situazione di non-conformità a Cristo suo Figlio che è il peccato originale.

«Il santo Battesimo è il fondamento di tutta la vita cristiana, il vestibolo d'ingresso alla vita nello Spirito (*“vitae spiritualis ianua”*), e la porta che apre l'accesso agli altri sacramenti. Mediante il Battesimo siamo liberati dal peccato e rigenerati come figli di Dio, diventiamo membra di Cristo; siamo incorporati alla Chiesa e resi partecipi della sua missione» (Catechismo della Chiesa Cattolica, n. 1213).

Dio stesso desidera la nostra risposta. Cristo desidera incontrarci e stabilire con noi un legame forte, profondo, eterno: *“Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta e apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me”* (Ap 3,20). Questo legame con Dio inizia con il Battesimo, si rafforza con la Confermazione, si nutre con la Parola di Dio e l'Eucaristia e si alimenta con la preghiera.

E' questa la preoccupazione che deve guidarci nella pastorale pre-battesimale o post-battesimale o, meglio, nell'intero percorso dell'iniziazione cristiana: aiutare i genitori ad accorgersi che il Signore *“sta alla porta e bussa”*, rendere possibile la riscoperta di *Gesù Cristo*:

- del suo Mistero Pasquale che ha vinto la morte e trasforma la nostra vita;
- del mistero della sua vita offerta per amore,
- della sua misericordia che libera dal peccato originale e ci salva dal male.

Noi promuoviamo l'incontro con il Signore Gesù se aiutiamo i genitori a scoprire che l'unica *“vita buona”* è la sua, che l'unica possibilità che abbiamo di vivere una

vita pienamente buona e veramente umana è quella di essere partecipi della vita di Gesù.

La sfida che siamo chiamati ad affrontare seriamente, per non rendere vano il dono di Dio e per non rendere infruttuosa la sua grazia, è dunque quella di aiutare i genitori a scoprire l'assoluta necessità dell'amore che il Padre ci offre in Gesù, di favorire l'accoglienza di questo amore ed educare la loro risposta di fede.

4. L'impegno delle comunità cristiane

Quando il sacerdote accoglie alla porta della chiesa i bimbi che saranno battezzati, dice ai genitori: *"La nostra comunità è lieta di accogliervi"*.

Sono parole che, per non essere vuote, esigono che le nostre comunità cristiane si mobilitino per accompagnare le famiglie prima e dopo il battesimo dei figli.

L'incontro attraente con il Signore Gesù avviene quando la sua presenza si fa percepibile nella testimonianza di amore, di preghiera e di gioia della Chiesa. *L'iniziazione cristiana è precisamente una scommessa sulla bellezza della testimonianza cristiana.*

Prima di interrogarci, allora, sulla reale convinzione con la quale i genitori chiedono il Battesimo per i loro piccoli e li portano al catechismo in parrocchia, le comunità cristiane sono chiamate a interrogarsi sulla loro fedeltà alla parola di Dio e a verificare se in esse è possibile cogliere la "vita nuova" dei cristiani e restarne affascinati, nonostante i limiti e le povertà di ognuno. L'incontro personale con Cristo, che vogliamo favorire e al quale punta tutta l'iniziazione cristiana, non è un incontro individuale, ma è un incontro che si realizza grazie alla mediazione delle comunità dei credenti. È la *comunione di vita* con altri cristiani che fa nascere alla vita di fede nuovi cristiani e li aiuta a sviluppare il bene generato in loro da quella fede.

Se vogliamo dunque che non venga meno la domanda del battesimo dei figli e che il battesimo non resti - per così dire - "congelato", è necessario che le nostre comunità facciano risplendere anche davanti ai genitori dei bimbi la "luce" della vita cristiana, mediante opere concrete, opere cioè dell'amore. E le opere dell'amore da compiere sono in questo caso: visita ai genitori, ascolto, attenzione al loro vissuto, simpatia, condivisione, solidarietà, con tutto ciò che questi atteggiamenti comportano.

5. Lo svolgimento del cammino di fede nella prospettiva di un rinnovato primo annuncio

Con quale attenzione svolgiamo la pastorale pre e post-battesimale? Possiamo presupporre la fede dei genitori?

La fede va proposta, non presupposta, anche quando i genitori vengono di loro iniziati a domandare il Battesimo per un figlio. Perciò occorre ripensare, nella prospettiva di un rinnovato primo annuncio, ciò che offriamo alle mamme e ai papà, quando li accompagniamo al Battesimo dei loro piccoli e nella prima educazione cristiana dei figli¹.

Non sempre le nostre comunità cristiane investono le loro energie in quest'opera di annuncio, di accoglienza e di accompagnamento. Mentre molti catechisti, prepa-

¹ E' utile riportare quanto affermava, nel 2004, la Nota Pastorale della CEI "Il volto missionario della parrocchia in un mondo che cambia": «Cristiani non si nasce, si diventa», ha scritto Tertulliano. È un'affermazione particolarmente attuale, perché oggi siamo in mezzo a pervasivi processi di scristianizzazione, che generano indifferenza e agnosticismo. I consueti percorsi di trasmissione della fede risultano in non pochi casi impraticabili. Non si può più dare per scontato che si sappia chi è Gesù Cristo, che si conosca il Vangelo, che si abbia una qualche esperienza di Chiesa. Vale per fanciulli, ragazzi, giovani e adulti; vale per la nostra gente e, ovviamente, per tanti immigrati, provenienti da altre culture e religioni. C'è bisogno di un rinnovato primo annuncio della fede. È compito della Chiesa in quanto tale, e ricade su ogni cristiano, discepolo e quindi testimone di Cristo; tocca in modo particolare le parrocchie. Di primo annuncio vanno innervate tutte le azioni pastorali».

rati e generosi, affiancano i fanciulli, i ragazzi e i giovani nel loro itinerario di fede, dall'età scolare in avanti, l'attenzione pastorale alle coppie giovani, a quanti hanno appena avuto un figlio e a chi ha bambini piccoli spesso è limitata.

Molte volte i genitori, dopo la bella festa del Battesimo di un figlio, restano un po' soli nel loro percorso personale e nella loro fatica di educatori. Spesso anche i sacerdoti restano soli nel rendere presente la premurosa vicinanza della Chiesa a quei genitori. Non è più scontato nemmeno che i nonni e l'ambiente della famiglia e del paese abbiano segni, ritmi e occasioni per introdurre alla vita cristiana.

Per superare questi rischi, appare sempre più necessario prevedere – per il Battesimo dei bambini – un serio percorso di preparazione e un cammino successivo.

In questo senso appare opportuno che in tutte le nostre Diocesi si seguano le seguenti linee pastorali:

a) La preparazione dei genitori (e dei padrini) venga svolta offrendo loro un vero e proprio percorso² nel quale essi possano incontrare non soltanto il parroco, ma anche altre persone, in particolare altre coppie di sposi. E' importante che queste persone abbiano la capacità di rappresentare, nei confronti dei genitori, il volto accogliente e propositivo della comunità parrocchiale. Sarà necessario quindi che nelle parrocchie, nelle comunità, nelle unità e nelle collaborazioni pastorali vengano costituite e adeguatamente preparate delle équipes di catechisti che affianchino regolarmente il parroco nell'accompagnare i genitori al Battesimo dei loro figli.

b) Il tempo successivo al Battesimo non sia un tempo "vuoto" di attenzioni pastorali da parte della comunità parrocchiale ma, attraverso proposte formative adeguate alla loro situazione (es. celebrazioni, momenti di festa, proposte pedagogiche...), i genitori siano sostenuti nell'approfondimento della propria fede e accompagnati nella loro missione educativa. Se la pastorale pre-battesimale è stata efficace, sarà naturale che questo cammino post-battesimale abbia come riferimento proprio quelle persone – cioè i catechisti – con le quali era nata, prima del Battesimo, una relazione di conoscenza e di amicizia cristiana.

c) In particolare nella fase evolutiva della seconda infanzia, che spesso coincide con la frequenza alla scuola dell'infanzia, andrà valorizzato, sia per i bambini che per i genitori, il prezioso apporto delle tante scuole dell'infanzia parrocchiali.

Soprattutto in questa età il Catechismo dei bambini, Lasciate che i bambini vengano a me, offre contenuti e suggerimenti concreti nei quali i genitori potranno trovare un valido sostegno alla loro missione educativa e un aiuto al loro cammino di fede. Il Catechismo, consegnato ai genitori possibilmente in una celebrazione comunitaria, potrà essere apprezzato e utilizzato in famiglia se adeguatamente spiegato e valorizzato negli incontri formativi dei genitori.

6. L'accoglienza dei piccoli nella comunità

La comunità cristiana si fa, inoltre, catechista dei suoi figli anzitutto mediante la liturgia ben celebrata, specialmente mediante l'Eucaristia domenicale. Ma si fa catechista anche quando circonda i bambini e i ragazzi con un clima positivo, con un'accoglienza e un'attenzione particolare, in modo tale che chi è in formazione possa vivere delle relazioni di affidamento agli adulti credenti della sua parrocchia. *L'inserimento in una compagnia di altri credenti affidabili è, in ultima analisi, la regola pratica dell'educazione della fede.*

La fede stessa, poi, non è conoscenza astratta, ma è comunione con Dio; la fede immerge nel mistero d'amore della Trinità, così da aprire i credenti alla fraternità e alla carità. Se manca la carità e la fraternità, non è possibile vivere un'autentica esperienza di fede cristiana.

Le divisioni, l'indifferenza e l'individualismo sono il rovescio della "vita nuova" in

Cristo, alla quale vogliamo iniziare i battezzati.

Quale accoglienza hanno i bambini piccoli nelle nostre comunità? Quale posto occupano nella vita delle nostre comunità?

7. Due delicate questioni inerenti alla pastorale battesimale

a) Una prima questione su cui occorre dire una parola di chiarificazione riguarda i **criteri di ammissibilità al Battesimo**: la richiesta di battezzare va accolta sempre e comunque?

Secondo il CJC il battesimo può essere differito solo in casi eccezionali: quando *“manca del tutto la fondata speranza che il figlio sarà educato nella religione cattolica”*³.

Nel valutare la domanda di battesimo dei genitori occorre quindi molta saggezza, paziente dialogo, motivazioni convincenti, ma anche comprensione, amabilità e misericordia. Papa Francesco così si esprime nella *Evangelii gaudium*: *«Tutti possono partecipare in qualche modo alla vita ecclesiale, tutti possono far parte della comunità, e nemmeno le porte dei Sacramenti si dovrebbero chiudere per una ragione qualsiasi. Questo vale soprattutto quando si tratta di quel sacramento che è “la porta”, il Battesimo»* (EG 47).

E il recente documento della CEI *“Incontriamo Gesù”* afferma: *«Quando il contesto riguarda genitori separati o divorziati, coppie in situazione canonica irregolare, quando uno o entrambi i genitori sono lontani dalla pratica ecclesiale, sarà cura della comunità cristiana accogliere la domanda del sacramento accostando con delicatezza queste situazioni, proponendo un cammino di preparazione anche attraverso il dialogo con famiglie cristiane che possano accompagnare la riscoperta della fede»* (n. 59).

b) La seconda questione concerne i **padrini**. Essi – intesi alla luce della tradizione – costituiscono l’espressione della cura materna della Chiesa e rivestono un duplice compito: da una parte collaborare con i genitori nella formazione religiosa del figlio, dall’altra avere una relazione costruttiva con il “figlioccio” attraverso l’esempio, il consiglio, l’incoraggiamento, la preghiera. Occorrerà quindi curare per tempo la loro scelta e la loro preparazione. Riferendosi ai padrini, così afferma il documento CEI *“Incontriamo Gesù”*: *«Lungi dallo svilirli a livello pratico, si tratta di prepararne la scelta, la qualificazione e la valorizzazione»* (70).

Dal momento, tuttavia, che molte volte si ha a che fare con persone che – pur desiderando svolgere il ruolo di padrini – mancano dei requisiti canonici richiesti⁴, la Conferenza Episcopale Triveneta – come previsto dal documento CEI citato al n. 70 – valuta positivamente e ritiene che possa essere adottata *«l’opportunità pastorale di affiancare – solo come testimoni del rito sacramentale – quelle persone indicate dalla famiglia che, pur non avendo i requisiti prescritti, esprimono pur sempre una positiva vicinanza parentale, affettiva ed educativa»*.

In questo senso è opportuno richiamare che la CEI ha anche indicato – come già sostanzialmente affermava la CET nel 2002 – che *“per quanto riguarda in particolare la Confermazione, tale funzione [di padrino/madrina] può essere assunta opportunamente da un catechista o da un educatore”* e quindi anche *“la possibilità per le famiglie di scegliere tra operatori pastorali o altre figure significative dei gruppi famigliari che operano in*

² Come è già stato messo in atto in alcune Diocesi.

³ Cfr. *Codice di Diritto Canonico*, can. 868 § 2.

⁴ Cfr. *Codice di Diritto Canonico*, can. 874.

parrocchia e conoscono i ragazzi”.

In ogni caso, affinché la questione dei padrini non diventi l'elemento essenziale della celebrazione, va ricordato che il CJC indica che a chi riceve il Battesimo e la Confermazione il padrino venga dato “in quanto possibile” (cann. 872 e 892).

Conclusione

Gli Uffici diocesani per la catechesi e gli Uffici diocesani per la pastorale della famiglia, cooperando in comunione, predispongano strumenti e materiali per la pastorale battesimale e per la pastorale delle prime età, formino catechisti dedicati alla catechesi dei genitori, propongano ai parroci di aprirsi a una rinnovata prassi battesimale e post-battesimale.

A Maria Santissima, Madre della Chiesa, affidiamo i bambini delle nostre comunità, i loro genitori, i nonni, i padrini, le madrine, i sacerdoti, i catechisti. Possa Lei stessa custodire la fede che il Battesimo dona ai piccoli e che lo Spirito di Dio può riaccendere nel cuore degli adulti.

Zelarino (Venezia), 31 gennaio 2015, memoria liturgica di S. Giovanni Bosco

CHIESA PARTICOLARE E SUA PRESENZA SUL TERRITORIO. NUOVE OPPORTUNITÀ". *Sintesi della "due giorni" di studio 2015 sul tema.*

I Vescovi della Conferenza Episcopale Triveneto si sono riuniti il 7-8 gennaio 2015 a Cavallino (Venezia) per riflettere sul tema "*Chiesa particolare e sua presenza sul territorio. Nuove opportunità*". Ai lavori hanno partecipato anche alcuni collaboratori che, nelle rispettive Diocesi, sono impegnati nell'attuazione di queste nuove opportunità.

1. Valutazione generale

Il tema ha incontrato indubbio interesse perché, su di esso, si stanno seriamente interrogando tutte le nostre Chiese particolari. E' stata una scelta indovinata anche l'aver messo in primo piano l'*attenzione alle motivazioni* che sostengono le diverse esperienze in atto. La ricerca delle motivazioni ha, infatti, stimolato una riflessione profonda e, insieme, concreta e aderente alla realtà.

Una *valutazione generale* è stata condivisa da tutti: non ci si può accontentare di apportare aggiustamenti parziali alle forme in cui le nostre Chiese si strutturano sul territorio; la situazione richiede a tutti - e ai Vescovi *in primis* - lungimiranza e coraggio per intuire e guidare cambiamenti radicali.

L'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* - riferimento autorevole di queste considerazioni - ha riproposto a tutti i membri della Chiesa l'imperativo di una nuova evangelizzazione rivolta ad una società segnata dalla contraddizione d'essere formata in larghissima maggioranza da battezzati che, non di rado, vivono l'indifferenza verso la fede che, pure, hanno ricevuto con il sacramento del battesimo.

Dall'efficacia di una nuova evangelizzazione dipende, anche, il futuro delle nostre Chiese nelle quali constatiamo una continua diminuzione della partecipazione ai sacramenti e, in particolare, alla celebrazione eucaristica. Il compito di una nuova evangelizzazione, però, fa nascere in noi un senso di debolezza e di inadeguatezza constatando che la presenza e l'azione pastorale delle comunità cristiane perde di incisività nei paesi e nelle città.

In particolare, la *strutturazione ecclesiale* tradizionale (che è sostanzialmente comune a tutte le nostre Diocesi e che ha il suo perno nella parrocchia) fatica a raggiungere le persone, ad attirare il loro interesse e ad essere presente là dove esse realmente vivono.

La coscienza di questa inadeguatezza è da tempo presente nelle nostre Diocesi ed l'hanno riconosciuta anche i partecipanti alla "due giorni". E' da essa che è nata l'urgenza di cercare nuove forme di strutturazione ecclesiale.

Nelle diverse Diocesi esse hanno assunto nomi diversi (unità pastorali, collaborazioni pastorali, équipe pastorali ecc.) ma rispondono tutte ad un medesimo obiettivo: rendere più efficace la presenza e l'azione della Chiesa particolare in mezzo alle case degli uomini. Esse non devono sostituirsi alle parrocchie ma, piuttosto, contribuire a rivitalizzarle grazie ad una riuscita integrazione reciproca.

Le due giornate di studio sono partite dall'analisi delle esperienze in atto mettendo in luce le motivazioni che le hanno ispirate e mirando ad individuare orientamenti condivisi. Merita, forse, sottolineare che è stata carente un'analisi più approfondita delle cause che hanno generato l'attuale situazione e, in particolare, di quelle interne alla Chiesa stessa.

In ogni caso la riflessione è stata certamente ricca di stimoli e si è conclusa con due "auspici" finali che meritano di essere accolti:

- mantenere aperto tra le Diocesi il confronto su questo tema;
- chiedere ai Vescovi qualche orientamento condiviso.

2. Alcuni punti in vista di un orientamento comune

Dagli interventi stimolanti emersi durante la "due giorni" i Vescovi hanno individuato alcuni temi più ricorrenti e meritevoli di approfondimento, sia sul piano del fondamento ecclesiologico che su quello operativo ed organizzativo. Su questi temi i Vescovi continueranno un confronto in vista anche di orientamenti comuni.

2.1. Il giusto rapporto tra Chiesa particolare e territorio

La ricerca di nuove forme di strutturazione ecclesiale nasce dall'esigenza di realizzare un rapporto efficace tra la Chiesa particolare e il territorio con le persone che lo abitano. Questo rapporto, però, genererà nuova evangelizzazione se sarà compreso e calibrato in modo *giusto*:

- da una parte è importante tener conto del territorio, di come la gente vi abita e delle tradizioni sulle quali si è basata anche la presenza della Chiesa; sconvolgimenti poco saggi potrebbero portare ad un ulteriore isolamento della struttura ecclesiale dalla gente;
- più importante ancora è avere chiaro che sul territorio non si rende presente una qualunque strutturazione sociale o umanitaria ma la Chiesa di Gesù che ha una sua identità e missione propria; le forme visibili della sua presenza (parrocchie, unità pastorali, collaborazioni pastorali, ma anche associazioni, movimenti ecc.) devono rispondere a tale identità e missione per non diventare fuorvianti.

Dall'esperienza si nota che le nuove forme di strutturazione ecclesiale contribuiscono a mettere in luce la centralità della Chiesa particolare rispetto alla parrocchia che, in passato, era il riferimento quasi unico per molti cristiani. Questa accen- tuazione merita di essere sottolineata perché è fortemente conciliare (si ricordi la Costituzione *Lumen gentium*, in particolare il n. 23⁵, e il n. 30 dell'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*⁶) e fortemente missionaria perché è la Chiesa particolare, guidata dal Vescovo, che offre i "mezzi" della salvezza di Cristo.

- Si potrebbe poi approfondire il rapporto tra Chiesa particolare e territorio ponendosi alcuni interrogativi:
- per essere fedele alla missione ricevuta dal suo Signore quali sono i compiti ai quali la Chiesa particolare non deve venir meno? Cosa deve necessariamente offrire alle persone che vivono nel suo territorio?
- quali sono le forme strutturate di presenza sul territorio che le consentono di

realizzare questa sua missione (la parrocchia tradizionale, la collaborazione tra parrocchie, la fusione tra precedenti parrocchie ecc.)?

- come pensare il giusto rapporto tra le piccole comunità e le nuove forme di presenza ecclesiale (unità pastorali ed altre)? Le piccole comunità hanno il vantaggio di assicurare un tessuto di rapporti vivi tra le persone ma, d'altra parte, non sempre hanno le forze per adempiere a quei compiti fondamentali che la Chiesa deve offrire ad ogni uomo per essere autentica mediatrice della salvezza di Cristo: quale delle due esigenze è da privilegiare e come armonizzarle tra loro?

2.2. Soggetti coinvolti

a) i presbiteri (i parroci in particolare)

Tra i soggetti coinvolti nelle nuove forme di strutturazione ecclesiale, i più nominati sono stati i presbiteri e, in particolare, i parroci. Su di essi, e sul loro ruolo specifico, si attendono dai Vescovi delle indicazioni più precise.

Valorizzando i laici ed ipotizzando un loro importante coinvolgimento nelle nuove forme di strutturazione ecclesiale, il ruolo dei sacerdoti (dei parroci in particolare) è, comunque, da considerarsi insostituibile.

D'altra parte, si è constatato che spesso essi faticano ad entrare nelle nuove prospettive e, di conseguenza, possono contribuire a frenarne la realizzazione. Le cause di tale difficoltà sono spesso da ricercare sul piano soggettivo: la formazione che i sacerdoti hanno avuto, la tendenza ad identificarsi con la figura tradizionale del parroco, la difficoltà a collaborare con i confratelli e con i fedeli laici ecc.

E' doveroso chiedersi se i presbiteri non si trovino in situazioni che possano sostenersi solo attraverso una loro particolarissima dedizione personale ed è poi comprensibile un certo disorientamento in quanto preparati perlopiù ad un determinato ruolo a cui, ora, sono aggiunte altre esigenze pastorali circa le quali vengono fornite talora solo indicazioni approssimative.

Oltre ai normali compiti ministeriali (predicare, celebrare i sacramenti e i sacramentali ecc.) ci si aspetta, infatti, che siano preparati a coordinare i gruppi pastorali, ad intrattenere molte relazioni personali, a guidare percorsi formativi per i laici impegnati, a condurre un cammino di collaborazione tra le parrocchie loro affidate, ad essere esperti di questioni amministrative e tanto altro ancora...

Le fatiche dei sacerdoti (dei parroci in particolare) possono perciò dipendere dagli impegni eccessivi a cui sono sottoposti ma la difficoltà principale sembra quella di non esser aiutati a discernere, in mezzo alle tante urgenze, quali siano le priorità specifiche del loro ministero.

L'avvio di nuove forme di strutturazione ecclesiale può, quindi, essere un'occasione providenziale per precisare:

- come riscoprire e vivere al meglio la teologia e la spiritualità della Chiesa particolare e del presbiterio; all'interno della teologia della Chiesa particolare va, infatti, sottolineata la riscoperta e la valorizzazione del presbiterio per cui si è preti con il Vescovo e insieme ai confratelli (cfr. la Costituzione *Lumen gentium* n. 28 e il *Decreto Presbyterorum ordinis* nn. 7-8); tale riscoperta e valorizzazione consente di esprimere il ministero ordinato sia nella sua dimensione persona-

⁵ Il n. 23 della Costituzione dogmatica del Concilio Vaticano II sulla Chiesa afferma, a proposito delle *Chiese particolari*, che "queste sono formate ad immagine della Chiesa universale, ed è in esse e a partire da esse che esiste la Chiesa cattolica una e unica".

⁶ Il n. 30 dell'Esortazione citata inizia, infatti, così: "Ogni Chiesa particolare, porzione della Chiesa Cattolica sotto la guida del suo Vescovo, è anch'essa chiamata alla conversione missionaria. Essa è il soggetto dell'evangelizzazione, in quanto è la manifestazione concreta dell'unica Chiesa in un luogo del mondo, e in essa «è veramente presente e opera la Chiesa di Cristo, una, santa, cattolica e apostolica»".

le sia comunitaria aiutando, in tal modo, a superare le ricorrenti forme d'individualismo; sempre alla luce di tale teologia conciliare vanno precisati i compiti che rendono il ministero del Vescovo e quello dei presbiteri, in comunione con lui, indispensabile alla vita e alla missione della Chiesa particolare;

- perché questo ministero pastorale sia sempre da esercitare *in solidum* dall'intero presbiterio al punto che il campo di lavoro di un sacerdote è tutta la Diocesi alla quale si dedica in comunione col Vescovo e gli altri confratelli;
- in che cosa il parroco debba rappresentare il Vescovo nella singola porzione di territorio in cui è inviato.

b) i diaconi permanenti

Più volte è tornato il riferimento al ministero dei diaconi permanenti e si ritiene importante la loro presenza all'interno degli organismi che dovrebbero animare e guidare le nuove forme di strutturazione ecclesiale (consigli pastorali, équipes, gruppi di coordinamento ecc.).

Sono emerse, però, generiche indicazioni sul loro ministero che va, quindi, meglio precisato se si vuole rispettare l'apporto specifico del diaconato permanente nella Chiesa. Se manca tale approfondimento, c'è il rischio di rimanere catturati dalle urgenze pastorali-organizzative mortificando il valore teologico proprio di ogni carisma e ministero.

Due potrebbero essere, in tal senso, le piste di approfondimento:

- riprendere seriamente le *indicazioni dei documenti del Magistero* e vedere come possano trovare applicazione nelle nuove forme di strutturazione ecclesiale;
- svolgere un *discernimento sulle esperienze* in atto nelle Diocesi per cogliere cosa lo Spirito ci rivela circa lo specifico contributo del diaconato permanente.

c) le persone consacrate

E' stata pure sottolineata l'importanza della testimonianza e del servizio che possono offrire le sorelle e i fratelli consacrati. Analogamente ai diaconi permanenti, va rilevato che non si è detto quasi nulla su come valorizzare, all'interno delle nuove forme di strutturazione ecclesiale, i battezzati che hanno ricevuto il carisma della consacrazione verginale.

La preoccupazione di coinvolgerli in compiti pastorali, pur importanti, potrebbe mettere in ombra il valore specifico di questo carisma nella Chiesa e nel mondo. Potrebbero essere utili, anche qui, le due piste di approfondimento suggerite per i diaconi permanenti.

d) i fedeli laici

Le nuove forme di strutturazione ecclesiale sono viste come occasione propizia per promuovere un'ampia ministerialità nella Chiesa, sviluppando specialmente i ministeri laicali. Vivendo in pienezza la comunione ecclesiale, in vista di una rinnovata missionarietà, si chiede perciò di passare *dalla collaborazione alla corresponsabilità* dei laici nel guidare le comunità.

Nello stesso tempo non si nascondono le difficoltà, in particolare, nel favorire un ricambio generazionale, nel trovare laici che si assumano una reale corresponsabilità e nell'educarli ad uno spirito di servizio che eviti piccole forme di potere.

Riconosciamo, quindi, che esiste ancora una certa approssimazione nell'indicare il ruolo dei fedeli laici e nel precisare i ministeri laicali. Per superarla potrebbero essere utili alcune indicazioni dei Vescovi:

sulla vocazione del fedele laico nella Chiesa, sottolineando la sua indole primariamente secolare e contro il rischio di una valorizzazione del laico solo all'interno della struttura ecclesiale cadendo, in tal modo, in una nuova forma di *clericalizzazione* (cfr. *Lumen gentium* n. 31⁷);

su cosa significhi, in concreto, passare dalla collaborazione alla corresponsabilità tra presbitero-parroco e laici, specialmente all'interno degli *organismi di partecipazione* che sono indispensabili per promuovere e guidare le nuove forme di strutturazione ecclesiale;

su quali siano, in questo momento, i servizi (ministeri?) più importanti da chiedere ai fedeli laici;

sulle condizioni di fede, di vita spirituale e di senso ecclesiale da richiedere prima di affidare ai fedeli laici un servizio o un ministero, curando valide opportunità per una loro profonda formazione.

3. Due dinamiche irrinunciabili: comunione e missionarietà

Negli interventi durante la "due giorni" sono state ripetutamente richiamate le due *anime profonde* che motivano ogni forma di strutturazione ecclesiale sul territorio (parrocchia, unità pastorali ed altro)⁸.

a) Deve esser chiaro che queste nuove forme non hanno innanzitutto lo scopo di ottimizzare le forze e razionalizzare i servizi bensì di rendere presente la Chiesa di Cristo e, quindi, far crescere - a tutti i livelli - *la comunione*, essenza stessa della Chiesa⁹. Non devono perciò creare una massificazione anonima ma generare una dinamica di comunione che non mortifica ma rivitalizza anche le piccole comunità, animando tra loro uno spirito fraterno e di reciproco dono.

A questo proposito si è avvertita la necessità di:

- dare orientamenti più precisi sulle forme concrete che deve assumere il rapporto tra Chiesa particolare, unità pastorali (e simili) e parrocchie che le compongono, tenendo conto anche della struttura intermedia delle foranie;
- riaffermare che fonte e culmine della comunione nella Chiesa è la *celebrazione eucaristica*, specialmente nel giorno del Signore, offrendo a tutti la possibilità di parteciparvi e curandone bene la preparazione; chiedere una parola autorevole dei Vescovi anche circa le celebrazioni in attesa di presbitero quando in una comunità non è più possibile assicurare la S. Messa domenicale.

b) Le nuove forme di strutturazione ecclesiale nascono in un momento in cui la Chiesa è chiamata ad una nuova evangelizzazione. Devono, perciò, essere pervase da autentico spirito missionario, da trasmettere anche alle singole parrocchie che le compongono¹⁰.

⁷ Al n. 31 della *Lumen gentium* si legge tra l'altro: "Il carattere secolare è proprio e peculiare dei laici. (...) Per loro vocazione è proprio dei laici cercare il regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio".

⁸ Si rimanda qui all'Esortazione apostolica *Evangelii gaudium*, in particolare ai nn. 23 e 99.

⁹ Cfr. Costituzione dogmatica *Lumen gentium* (in particolare i nn. 1, 4 e 7) ed Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* (al n. 117).

¹⁰ Cfr. Costituzione dogmatica *Lumen gentium* (in particolare i nn. 5 e 20) ed Esortazione apostolica *Evangelii gaudium* (in particolare i nn. 9-10, 20-24).

Vanno poi individuate alcune concrete possibilità missionarie quali ad esempio:

- la cura dei cammini di iniziazione cristiana per bambini e ragazzi con il coinvolgimento dei genitori;
- l'impegno per la prima evangelizzazione e l'iniziazione cristiana per giovani e adulti;
- la testimonianza della carità sul territorio.

4. Fluidità e stabilità

Si sottolinea, infine, un ultimo tema emerso ripetutamente durante la "due giorni". Le nuove forme di strutturazione ecclesiale sono state presentate come un *cantiere aperto*, sempre passibile di revisione e di nuove impostazioni e anche su questo punto potrà essere utile una parola dei Vescovi.

Insomma, siamo chiamati a vivere dentro una precarietà eretta a sistema o dobbiamo ricercare con pazienza dei punti di riferimento stabili? A tal proposito, il Patriarca si è servito di una domanda posta volutamente in modo provocatorio: *"Siamo dinanzi a un divenire che è o, piuttosto, a un essere che diviene?"*.

Si tratta - ne siamo convinti - di costruire insieme un futuro non ancora delineato ma che vuol essere espressione di una Chiesa fedele al suo Signore e che, nel contatto vitale con Lui¹¹, intende vivere più intensamente la comunione in vista di una rinnovata missionarietà.

I Vescovi, i presbiteri, i diaconi, i consacrati, le consacrate e i laici sono chiamati - secondo il loro specifico - a vivere questa grazia ed opportunità.

Verona, 10 marzo 2015

I Vescovi della Conferenza Episcopale Triveneto

¹¹ Cfr. Papa Francesco, *Discorso all'apertura dei lavori della 66ma Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana*, 19 maggio 2014.

IL LOGO

IL LOGO DEL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

Il logo e il motto offrono insieme una sintesi felice dell'Anno giubilare. Nel motto Misericordiosi come il Padre (tratto dal Vangelo di Luca, 6,36) si propone di vivere la misericordia sull'esempio del Padre che chiede di non giudicare e di non condannare, ma di perdonare e di donare amore e perdono senza misura (cfr. Lc 6,37-38). Il logo – opera del gesuita Padre Marko I. Rupnik – si presenta come una piccola summa teologica del tema della misericordia. Mostra, infatti, il Figlio che si carica sulle spalle l'uomo smarrito, recuperando un'immagine molto cara alla Chiesa antica, perché indica l'amore di Cristo che porta a compimento il mistero della sua incarnazione con la redenzione. Il disegno è realizzato in modo tale da far emergere che il Buon Pastore tocca in profondità la carne dell'uomo, e lo fa con amore tale da cambiargli la vita. Un particolare, inoltre, non può sfuggire: il Buon Pastore con estrema misericordia carica su di sé l'umanità, ma i suoi occhi si confondono con quelli dell'uomo. Cristo vede con l'occhio di Adamo e questi con l'occhio di Cristo. Ogni uomo scopre così in Cristo, nuovo Adamo, la propria umanità e il futuro che lo attende, contemplando nel Suo sguardo l'amore del Padre.

La scena si colloca all'interno della mandorla, anch'essa figura cara all'iconografia antica e medioevale che richiama la compresenza delle due nature, divina e umana, in Cristo. I tre ovali concentrici, di colore progressivamente più chiaro verso l'esterno, suggeriscono il movimento di Cristo che porta l'uomo fuori dalla notte del peccato e della morte. D'altra parte, la profondità del colore più scuro suggerisce anche l'imperscrutabilità dell'amore del Padre che tutto perdona.



settembre 2015

Data	Incontri
1 Martedì	10a Giornata per la salvaguardia del creato.
2 Mercoledì	• Ora di preghiera per le Vocazioni. Monastero delle Carmelitane Vicenza. Ore 20.45-21.45, ogni primo mercoledì del mese.
3 Giovedì	
4 Venerdì	
5 Sabato	
6 Domenica	• Assemblea diocesana dell'Azione Cattolica. Seminario Vescovile, ore 14.30-19.00. • Corso diocesano Catechesi e Comunicazione "5Parole per 5Azioni". Centro Culturale San Paolo.
7 Lunedì	• Pellegrinaggio diocesano a Monte Berico. Ritrovo ore 20.30 al Cristo e salita orante.
8 Martedì	Natività della B.V. Maria. Solennità della Madonna di Monte Berico Patrona della Diocesi.
9 Mercoledì	
10 Giovedì	
11 Venerdì	• 39° Convegno Diocesano dei catechisti. Centro parrocchiale di Malo. Fino a domenica 13.
12 Sabato	
13 Domenica	• "Misericordia e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno", proposta di formazione permanente, incontro comunitario e confronto per operatori Caritas, Tonezza del Cimone e nei Vicariati che l'hanno programmato. • Corso diocesano Catechesi e Comunicazione "5Parole per 5Azioni". Centro Culturale San Paolo.
14 Lunedì	
15 Martedì	
16 Mercoledì	
17 Giovedì	Consiglio Presbiterale Diocesano. Villa San Carlo ore 9.15-17.30.
18 Venerdì	
19 Sabato	• Assemblea inizio anno USMI – CISM – CIIS – OV • Convegno Diocesano dei Gruppi Missionari (ore 14.30-18.30). • 33° Convegno di ricerche templari Larti. Uff. Pellegrinaggi. Palazzo Opere Sociali.
20 Domenica	• Corso diocesano Catechesi e Comunicazione "5Parole per 5Azioni". Centro Culturale San Paolo.
21 Lunedì	
22 Martedì	
23 Mercoledì	
24 Giovedì	
25 Venerdì	

settembre 2015

Data	Incontri
26 Sabato	- Commissione di Pastorale sociale e del lavoro. - Veglia Ecumenica per la salvaguardia del creato: "Un umano rinnovato per abitare la terra". Basilica di Monte Berico, ore 20.30.
27 Domenica	- Giornata di studio per educatori e formatori settori adulti, giovani e ragazzi di A.C. In più sedi. - Corso diocesano Catechesi e Comunicazione "5Parole per 5Azioni". Centro Culturale San Paolo. <i>Pellegrinando per via</i>: giornata di presentazione dei programmi 2015 dell'Ufficio pellegrinaggi. Abbazia di Sant'Agostino.
28 Lunedì	
29 Martedì	
30 Mercoledì	
SETTEMBRE	Laboratori zionali di catechesi 'dopo convegno' in sei zone della Diocesi: Camisano, Schio, Sandrigo, Lonigo, Bassano, Trissino.
SETTEMBRE	Nei Vicariati o Zone Pastorali della Diocesi viene proposta la Giornata del Ministrante. Per le date visitare il sito www.seminariovicenza.org

LEGENDA CALENDARIO

• Giornate mondiali, nazionali e diocesane	Grassetto colore verde
• Feste e ricorrenze liturgiche	Grassetto colore rosso
• Calendario del Giubileo, grandi eventi	Grassetto celeste
• Incontri di Organismi e Commissioni diocesane	Grassetto nero
• Iniziative, proposte formative e appuntamenti vari	Normale nero.

ottobre 2015

Data	Incontri
1 Giovedì	Chiesa del Seminario: preghiera mensile per le vocazioni, ore 20.30.
2 Venerdì	- Convegno per i 70 anni del Settimanale diocesano <i>La Voce dei Berici</i>. - Inizio week end di formazione per i volontari delle Sale della Comunità.: <i>"Luce in sala: film servizi e territorio per un cinema della comunità"</i>. Abano Terme.
3 Sabato	- Condivisione delle esperienze estive di giovani in missione; Istituto Saveriani ore 17.00. Veglia Missionaria in Cattedrale.
4 Domenica	Inizio della Settimana diocesana della Scuola (fino a domenica 11)
5 Lunedì	- Consiglio Pastorale Diocesano. Centro Diocesano A. Onisto, ore 19.00-22.00. - Incontro dei Parroci con Centri Pastorali per immigrati cattolici in parrocchia. Ufficio Migrantes
6 Martedì	- Consiglio dei Vicari foranei. Centro Diocesano A. Onisto, ore 9.15-12.00. - Corso di formazione per Nuovi Ministri Straordinari della Comunione. 1° Incontro.
7 Mercoledì	
8 Giovedì	
9 Venerdì	
10 Sabato	Convegno Liturgico nel 43° anniversario dell'apertura del Concilio Vat. II: <i>"La domenica: giorno del Signore, Signore dei giorni"</i>. Relatori: d. Gianni Trabacchin e d. Paolo Tomatis. Moderatore: d. Gaetano Comiati. Coordinatore: d. Pierangelo Ruaro.
11 Domenica	Giornata della Stampa Cattolica. Animazione della giornata nel Vicariato di Dueville.
12 Lunedì	Incontri formativi del lunedì: <i>"Per una nuova evangelizzazione del sociale"</i>. P. Giacomo Costa, Direttore di Aggiornamenti Sociali.
13 Martedì	Corso di formazione per Nuovi Ministri Straordinari della Comunione. 2° Incontro.
14 Mercoledì	<i>"L'Ora dell'Ascolto"</i>. Preghiera per giovani sulla Parola al Centro Vocazionale Ora Decima.
15 Giovedì	
16 Venerdì	<i>Venite e vedrete</i>: preghiera mensile presso la Comunità vocazionale Il Mandorlo.
17 Sabato	Giornata mondiale di contrasto alla povertà. <i>Notte dei senza dimora</i> nelle città di Vicenza, Valdagno, Schio, Bassano del Grappa e Arzignano (a Lonigo il 24 ottobre).
18 Domenica	89ª Giornata Missionaria - Incontro Formativo (USMI – CISM – CIIS – OV): <i>"Il coraggio di comprare il campo"</i> (Ger 32,6-15). <i>La Vita consacrata oggi e la chiamata al futuro</i>. Relatrice: Serena Noceti. - Convegno Diocesano di Pastorale della Famiglia e del Matrimonio. - Gruppo Sichem. Tappa 0. <i>Gruppo Sentinelle</i>: incontro vocazionale mensile per giovanissimi (15-19 anni).

ottobre 2015

Data	Incontri
19 Lunedì	Incontri formativi del lunedì: <i>"No ad una economia dell'esclusione: l'inequità radice dei mali sociali"</i>. Prof. Rocco D'Ambrosio, dell'Università Gregoriana di Roma.
20 Martedì	Corso di formazione per Nuovi Ministri Straordinari della Comunione. 3° Incontro.
21 Mercoledì	
22 Giovedì	
23 Venerdì	Inizio week end di spiritualità per giovani e adulti di A.C. <i>"Mendicanti del cielo"</i>. Tonezza.
24 Sabato	<i>Una luce nella notte</i>: preghiera notturna nella Chiesa di San Gaetano in Vicenza.
25 Domenica	
26 Lunedì	Incontri formativi del lunedì: <i>"Per una nuova cultura del lavoro"</i>. Sig.ra Franca Porto, Segretario regionale CISL.
27 Martedì	13a Giornata del dialogo Cristiano - Islamico - Corso ecumenico: <i>"Armenia: religione, storia, testimonianza"</i>, Istituto Rezzara, ore 17.30, 1°Incontro. - Corso di formazione per Nuovi Ministri Straordinari della Comunione. 4° Incontro. Incontro congiunto dei: Consiglio Presbiterale, Consiglio Pastorale Diocesano, Consiglio dei Vicari, Delegazione diocesana per Firenze 2015, Uffici Pastorali diocesani in preparazione al Convegno Ecclesiale di Firenze. Centro Diocesano A. Onisto, ore 20.30 – 22-15.
28 Mercoledì	
29 Giovedì	Assemblea del Clero. Centro Diocesano A. Onisto. Ore 9.15-12.00 a seguire il pranzo in Seminario.
30 Venerdì	
31 Sabato	- Commissione di Pastorale sociale e del lavoro. - Corso di formazione per Nuovi Ministri Straordinari della Comunione. Ritiro Conclusivo. <i>"Misericordiae Vultus, dono e responsabilità"</i>. P. Ermes Ronchi con Marina Marcolini. Proposta di formazione permanente, ambito teologico-pastorale, per operatori Caritas. Teatro del Seminario. - Corso <i>Pellegrini sulla via della Misericordia. Verso il Giubileo della Misericordia.</i> Abbazia di Sant'Agostino, ore 9.00-12.00.
OTTOBRE	Laboratori zionali di catechesi 'dopo convegno' in sei zone della Diocesi: Camisano, Schio, Sandrigo, Lonigo, Bassano, Trissino.
OTTOBRE	Incontri formativi per Animatori di CAP e Gruppi Biblici. Villa San Carlo con consegna delle Schede Bibliche per tutto l'Anno Pastorale.
OTTOBRE	Incontro di preghiera interreligiosa nel Duomo di Ognissanti di Arzignano.

novembre 2015

Data	Incontri
1 Domenica	Solennità di tutti i Santi.
2 Lunedì	
3 Martedì	• Consiglio dei Vicari foranei. Centro Diocesano A. Onisto, ore 9.15-12.00. • Corso ecumenico: <i>"Armenia: religione, storia, testimonianza"</i>, Istituto Rezzara, ore 17.30, 2° Incontro.
4 Mercoledì	• <i>"L'Ora dell'Ascolto"</i>. Preghiera per giovani sulla Parola al Centro Vocazionale Ora Decima.
5 Giovedì	• Chiesa del Seminario: preghiera mensile per le vocazioni, ore 20.30.
6 Venerdì	
7 Sabato	• Inizio week end Gruppo Sichem. Tappa 1.
8 Domenica	
9 Lunedì	• Incontri formativi del lunedì: <i>"Il dialogo sociale come contributo per la pace"</i>. D. Matteo Pasinato,
10 Martedì	• Corso di formazione per Lettori (2^ Parte – Dizione). 1° Incontro. • Corso ecumenico: <i>"Armenia: religione, storia, testimonianza"</i>, Istituto Rezzara, ore 17.30, 3° Incontro.
11 Mercoledì	
12 Giovedì	• Ritiro dei Ministri Straordinari della Comunione (Ore 9.00 – 16.00 a Villa san Carlo).
13 Venerdì	• <i>Venite e vedrete</i>: preghiera mensile presso la Comunità vocazionale Il Mandorlo.
14 Sabato	
15 Domenica	• Incontro Formativo (USMI – CISM – CIIS – OV): <i>"L'anno liturgico come manifestazione della misericordia"</i> 1^ Parte. • Chiamati per nome, incontro vocazionale mensile per ragazzi di 4^, 5^ elementare e medie. • Gruppo Betania, incontro vocazionale mensile per ragazze di 5^ elementare e medie. • Convegno delle Associazioni organizzato dalla Consulta delle aggregazioni laicali.
16 Lunedì	• Incontri formativi del lunedì: <i>"Il difficile dialogo tra ragione, fede e scienze"</i>. Prof. Simone Morandini, Facoltà Teologica del Triveneto.
17 Martedì	• Corso di formazione per Lettori (2^ Parte – Dizione). 2° Incontro. • <i>Incroci</i> e inizio del <i>Cammino di preparazione alla GMG di Cracovia</i>. Basilica dei SS. Felice e Fortunato. • Corso ecumenico: <i>"Armenia: religione, storia, testimonianza"</i>, Istituto Rezzara, ore 17.30, 4° Incontro.
18 Mercoledì	
19 Giovedì	
20 Venerdì	

novembre 2015

Data	Incontri
21 Sabato	- Corso <i>Pellegrini sulla via della Misericordia. Verona minus Jerusalem</i>. Verona, ore 9.00-12.00. "<i>Cura della Casa Comune. Educarsi ad uno stile di vita sostenibile, equo e fraterno</i>". P. Alex Zanotelli. Proposta di formazione permanente, ambito socio-culturale, per operatori Caritas. Teatro del Seminario. - Festa diocesana giovanissimi. Palasport di Bassano del Grappa.
22 Domenica	Solennità di Cristo Re dell'Universo. <i>Gruppo Sentinelle</i>: incontro vocazionale mensile per giovanissimi (15-19 anni).
23 Lunedì	Incontri formativi del lunedì: "<i>Il dialogo ecumenico e interreligioso</i>". P. Roberto Giraldo, Istituto San Bernardino di Venezia.
24 Martedì	Corso di formazione per Lettori (2^ Parte – Dizione). 3° Incontro.
25 Mercoledì	Incontro Lu.Me, <i>Il pellegrinaggio nell'Islam. Un reportage fotografico e un'esperienza dalla Mecca</i>. Abbazia di Sant'Agostino.
26 Giovedì	Ritiro del Clero a Monte Berico.
27 Venerdì	
28 Sabato	- Commissione di Pastorale sociale e del lavoro. - Incontro con gli amministratori locali promosso dal <i>Laboratorio Cittadinanza Attiva</i> dell'A.C. - Corso <i>Pellegrini sulla via della Misericordia. Monselice e le sette chiese giubilari</i>. Monselice, ore 9.00-12.00. - Inizio Corso monografico di due giorni per IdR: "<i>La giustizia sociale in un mondo globalizzato, nel messaggio biblico ed ecclesiale, nelle grandi religioni</i>". Villa San Carlo. - Ritiro dei Ministri Straordinari della Comunione (Ore 9.00 – 12.00 a Villa san Carlo).
29 Domenica	Prima Domenica di Avvento. Gruppo Siche. Tappa 2.
30 Lunedì	- Incontri formativi del lunedì: "<i>La libertà nella società plurale</i>". Mons. Roberto Tommasi, Preside della Facoltà Teologica del Triveneto. - Consiglio Pastorale Diocesano. Centro Diocesano A. Onisto, ore 19.00-22.00.

LEGENDA CALENDARIO

• Giornate mondiali, nazionali e diocesane	Grassetto colore verde
• Feste e ricorrenze liturgiche	Grassetto colore rosso
• Calendario del Giubileo, grandi eventi	Grassetto celeste
• Incontri di Organismi e Commissioni diocesane	Grassetto nero
• Iniziative, proposte formative e appuntamenti vari	Normale nero.

dicembre 2015

Data	Incontri
1 Martedì	• Consiglio dei Vicari foranei. Centro Diocesano A. Onisto, ore 9.15-12.00. • Corso di formazione per Lettori (2^ Parte – Dizione). 4° Incontro.
2 Mercoledì	• <i>"L'Ora dell'Ascolto"</i>. Preghiera per giovani sulla Parola al Centro Vocazionale Ora Decima.
3 Giovedì	• Chiesa del Seminario: preghiera mensile per le vocazioni, ore 20.30.
4 Venerdì	
5 Sabato	• Corso <i>Pellegrini sulla via della Misericordia. Alla scoperta della via di pellegrinaggio Romea Porciliana.</i>
6 Domenica	Seconda Domenica di Avvento.
7 Lunedì	
8 Martedì	Solennità dell'Immacolata. Apertura della Porta Santa della Basilica di san Pietro a Roma. Inizio Anno giubilare.
9 Mercoledì	• Incontro Lu.Me 2, Pellegrini dentro il creato. L'enciclica Laudato Si' e la splendida natura dell'Africa Australe. Abbazia di Sant'Agostino.
10 Giovedì	
11 Venerdì	• <i>Sentinelle del Mattino</i>: Veglia di preghiera d'Avvento animata dalla Comunità Giovanile del Seminario. • <i>Venite e vedrete</i>: preghiera mensile presso la Comunità vocazionale Il Mandorlo.
12 Sabato	• <i>"Natale in Arte"</i> Chiesa di San Rocco. Ore 16.00-18.00. • Ritiro spirituale di Avvento per IdR, Dirigenti, Docenti di altre discipline, membri dell'AIMC e dell'UCIIM.
13 Domenica	Terza Domenica di Avvento. • Apertura della Porta Santa della Basilica di San Giovanni in Laterano e di San Paolo Fuori le Mura e nelle Cattedrali del Mondo. • Apertura della Porta Santa nella chiesa Cattedrale e nei Santuari giubilari. • <i>Chiamati per nome</i>, incontro vocazionale mensile per ragazzi di 4^, 5^ elementare e medie.
14 Lunedì	
15 Martedì	
16 Mercoledì	
17 Giovedì	
18 Venerdì	
19 Sabato	
20 Domenica	Quarta Domenica di Avvento. • <i>Gruppo Sentinelle</i>: incontro vocazionale mensile per giovanissimi (15-19 anni).

dicembre 2015

Data	Incontri
21 Lunedì	
22 Martedì	
23 Mercoledì	
24 Giovedì	
25 Venerdì	Natale del Signore.
26 Sabato	• Inizio Esercizi Spirituali Vocazionali. Villa San Carlo fino a lunedì 28.
27 Domenica	Santa Famiglia
28 Lunedì	• Convegno Diocesano dei Ministranti.
29 Martedì	
30 Mercoledì	
31 Giovedì	• <i>Quelli dell'Ultimo</i> : iniziativa giovanile per un Capodanno alternativo, http://www.quellidellultimo.tk/

LEGENDA CALENDARIO

• Giornate mondiali, nazionali e diocesane	Grassetto colore verde
• Feste e ricorrenze liturgiche	Grassetto colore rosso
• Calendario del Giubileo, grandi eventi	Grassetto celeste
• Incontri di Organismi e Commissioni diocesane	Grassetto nero
• Iniziative, proposte formative e appuntamenti vari	Normale nero.

gennaio 2016

Data	Incontri
1 Venerdì	Maria Ss. Madre di Dio 49a Giornata mondiale della pace. Apertura della Porta Santa della Basilica di Santa Maria Maggiore. • Marcia per la pace a Vicenza.
2 Sabato	
3 Domenica	
4 Lunedì	
5 Martedì	
6 Mercoledì	Epifania. Giornata mondiale dell'infanzia missionaria. • Festa dei Popoli e Giubileo diocesano dei migranti. In Cattedrale ore 10.30.
7 Giovedì	
8 Venerdì	• <i>Venite e vedrete</i>: preghiera mensile presso la Comunità vocazionale Il Mandorlo.
9 Sabato	
10 Domenica	• Gruppo Sichem. Tappa 3. • Incontro Formativo (USMI – CISM – CIIS – OV): <i>"L'anno liturgico come manifestazione della misericordia"</i> 2^ Parte. • <i>Chiamati per nome</i>, incontro vocazionale mensile per ragazzi di 4^, 5^ elementare e medie. • Incontro Regionale dei Presidenti Parrocchiali di A.C. Sarmeola di Rubano (Pd). • <i>"Cosa c'è di nuovo nella Chiesa di Vicenza?"</i>: settimana residenziale di formazione permanente del clero (anni pari di ordinazione), fino a sabato 16 gennaio. 1° Turno.
11 Lunedì	
12 Martedì	
13 Mercoledì	
14 Giovedì	• Incontro di studio ebraico – cristiano sul <i>"Decimo comandamento"</i> con gli IdR e il rabbino Aron Locci. Coro delle Monache, chiesa di Araceli Vecchia, ore 15.
15 Venerdì	• <i>Incroci: "Custodi della vita – Caino e Abele"</i>. Ora Decima, parrocchia di S. Caterina. • Corso su: <i>"Natura: riscoperta del mistero"</i>. A cura dell'Istituto Rezzara, Palazzo Montanari, ore 16.00. 1° Incontro.
16 Sabato	
17 Domenica	102a Giornata mondiale del migrante e del Rifugiato. 27a Giornata del dialogo Ebraico-cristiano. • Mini pellegrinaggio al Ghetto di Venezia. Ufficio Pellegrinaggi.

gennaio 2016

Data	Incontri
17 Domenica	• Giornata di studio per gli educatori dell'A.C.R. • <i>Gruppo Betania</i>, incontro vocazionale mensile per ragazze di 5^a elementare e medie. • <i>Gruppo Sentinelle</i>: incontro vocazionale mensile per giovanissimi (15-19 anni).
18 Lunedì	Settimana di preghiera per l'Unità dei Cristiani - 18-25 gennaio.
19 Martedì	Giubileo degli Operatori dei pellegrini (19-21 gennaio)
20 Mercoledì	
21 Giovedì	Consiglio Presbiterale Diocesano. Villa San Carlo ore 9.15-17.30.
22 Venerdì	• Primo fine settimana formativo per nuovi componenti di Gruppi Ministeriali: inizio con la cena ore 19.30, termine con il pranzo di domenica 24. Casa san Filippo Neri, Via Covolo Basso 1, 36030 SS. Trinità di Montecchio Maggiore.
23 Sabato	• Commissione di Pastorale sociale e del lavoro. • Festa di San Francesco di Sales patrono dei giornalisti. Celebrazione Eucaristica e conferenza a Monte Berico con il Vescovo Beniamino Pizzol e l'UCSI. • Veglia ecumenica di preghiera. Chiesa dei Ss. Felice e Fortunato, ore 20.30.
24 Domenica	Giornata diocesana del Seminario. 63a Giornata mondiale dei malati di lebbra. • Giornata di studio promossa dai settori adulti e giovani di A.C.
25 Lunedì	Festa della Conversione di San Paolo. Celebrazione ecumenica nella Basilica di San Paolo fuori le mura.
26 Martedì	• Corso per Ministri della Consolazione. 1° Incontro.
27 Mercoledì	
28 Giovedì	
29 Venerdì	
30 Sabato	• Incontro Diocesano per animatori degli adulti. Centro culturale. San Paolo.
31 Domenica	• <i>"Misericordia e verità s'incontreranno, giustizia e pace si baceranno. Come pensare e agire nella conflittualità..."</i>. Sr. Elena Bosetti. Proposta di formazione permanente, ritiro spirituale, per operatori Caritas. Casa S. Cuore, Vicenza.
GENNAIO	• Laboratori diocesani per animatori dei catechisti e accompagnatori dei genitori. Opere parrocchiali di Laghetto.

febbraio 2016

Data	Incontri
1 Lunedì	Consiglio Pastorale Diocesano. Centro Diocesano A. Onisto, ore 19.00-22.00.
2 Martedì	20a Giornata mondiale della vita consacrata. Giubileo della Vita Consacrata e chiusura dell'Anno della Vita Consacrata. • Consiglio dei Vicari foranei. Centro Diocesano A. Onisto, ore 9.15-12.00. • In Cattedrale Solenne Celebrazione per la chiusura dell'Anno della Vita Consacrata. • Corso per Ministri della Consolazione. 2° Incontro.
3 Mercoledì	
4 Giovedì	• Chiesa del Seminario: preghiera mensile per le vocazioni, ore 20.30.
5 Venerdì	• Secondo fine settimana formativo per nuovi componenti di Gruppi Ministeriali: inizio con la cena ore 19.30, termine con il pranzo di domenica 24. Casa san Filippo Neri, Via Covolo Basso 1, 36030 SS. Trinità di Montecchio Maggiore. • Corso su: <i>"Natura: riscoperta del mistero"</i>. A cura dell'Istituto Rezzara, Palazzo Montanari, ore 16.00. 2° Incontro. • <i>Venite e vedrete</i>: preghiera mensile presso la Comunità vocazionale Il Mandorlo.
6 Sabato	• Inizio due giorni di formazione per IdR, <i>"Le teorie del gender: abolizione dell'umano?"</i>. In collaborazione con MPV di Vicenza, FISM e la Pastorale della Scuola. • Assemblea dei Cori Giovanili, Centro Diocesano A. Onisto.
7 Domenica	38a Giornata per la vita. • Gruppo Siche. Tappa 4.
8 Lunedì	• Ricordo di Mons. G. Bravo e di Mons. A. Doppio nel 13° anniversario della loro morte in Sudan.
9 Martedì	• Corso per Ministri della Consolazione. 3° Incontro.
10 Mercoledì	Le Ceneri Invio dei Missionari della Misericordia nella Basilica di San Pietro.
11 Giovedì	24a Giornata mondiale del malato. • Ritiro del Clero a Monte Berico.
12 Venerdì	• Corso su: <i>"Natura: riscoperta del mistero"</i>. A cura dell'Istituto Rezzara, Palazzo Montanari, ore 16.00. 3° Incontro. • Inizio Esercizi Spirituali per Catechisti/e e animatori dei CAP. Villa San Carlo, fino a domenica.
13 Sabato	Giubileo dei Gruppi di preghiera di Padre Pio.
14 Domenica	Prima Domenica di Quaresima. • Elezione dei Catecumeni adulti in cattedrale. • <i>Chiamati per nome</i>, incontro vocazionale mensile per ragazzi di 4^a, 5^a elementare e medie.

febbraio 2016

Data	Incontri
15 Lunedì	
16 Martedì	Corso per Ministri della Consolazione. 4° Incontro..
17 Mercoledì	
18 Giovedì	
19 Venerdì	- Corso su: <i>"Natura: riscoperta del mistero"</i>. A cura dell'Istituto Rezzara, Palazzo Montanari, ore 16.00. 4° Incontro. - Incroci: <i>"Questioni di sguardi – Gesù e la donna peccatrice"</i>. Ora Decima, parrocchia di S. Caterina.
20 Sabato	
21 Domenica	Seconda Domenica di Quaresima. - Pellegrinaggio diocesano dei catechisti a S. Giuseppina Bakhita (Schio). <i>Gruppo Sentinelle</i>: incontro vocazionale mensile per giovanissimi (15-19 anni).
22 Lunedì	Giubileo della Curia Romana, del Governatorato e delle istituzioni collegate alla Santa Sede.
23 Martedì	
24 Mercoledì	
25 Giovedì	1° incontro propedeutico ai Gruppi Ministeriali. Centro Diocesano A. Onisto. Ore 20.30.
26 Venerdì	- Corso su: <i>"Natura: riscoperta del mistero"</i>. A cura dell'Istituto Rezzara, Palazzo Montanari, ore 16.00. 5° Incontro. - Inizio week end di spiritualità per giovani di A.C.
27 Sabato	- Commissione di Pastorale sociale e del lavoro. - Ritiro dei Ministri Straordinari della Comunione (Ore 9.00 – 12.00 a Villa san Carlo).
28 Domenica	Terza Domenica di Quaresima.
29 Lunedì	
FEBBRAIO	Laboratori diocesani per animatori dei catechisti e accompagnatori dei genitori. Opere parrocchiali di Laghetto.
FEBBRAIO	A livello vicariale Veglie di preghiera per la Vita.

LEGENDA CALENDARIO

• Giornate mondiali, nazionali e diocesane	Grassetto colore verde
• Feste e ricorrenze liturgiche	Grassetto colore rosso
• Calendario del Giubileo, grandi eventi	Grassetto celeste
• Incontri di Organismi e Commissioni diocesane	Grassetto nero
• Iniziative, proposte formative e appuntamenti vari	Normale nero.

marzo 2016

Data	Incontri
1 Martedì	Consiglio dei Vicari foranei. Centro Diocesano A. Onisto, ore 9.15-12.00.
2 Mercoledì	
3 Giovedì	• 2° incontro informativo e propedeutico ai Gruppi Ministeriali. Centro Diocesano A. Onisto. Ore 20.30. • Chiesa del Seminario: preghiera mensile per le vocazioni, ore 20.30.
4 Venerdì	"24 ore per il Signore" con celebrazione penitenziale a San Pietro nel pomeriggio di venerdì 4 marzo (4-5 marzo). • Corso su: <i>"Natura: riscoperta del mistero"</i>. A cura dell'Istituto Rezzara, Palazzo Montanari, ore 16.00. 6° Incontro. • Inizio week end di spiritualità per giovani di A.C. • Incontro di studio sull'Islam. Coro delle Monache, chiesa di Araceli vecchia.
5 Sabato	• Ritiro spirituale di Quaresima per IdR e mondo della scuola (Dirigenti, Docenti, membri AIMC e UCIIM). Villa San Carlo.
6 Domenica	Quarta Domenica di Quaresima. • Gruppo SicheM. Tappa 5.
7 Lunedì	• Inizio settimana residenziale in Seminario del Gruppo Sentinelle (fino a sabato 12).
8 Martedì	
9 Mercoledì	
10 Giovedì	• 3° incontro informativo e propedeutico ai Gruppi Ministeriali. Centro Diocesano A. Onisto. Ore 20.30.
11 Venerdì	• Inizio week end di spiritualità per giovani di A.C. • <i>Sentinelle del Mattino</i>: Veglia di preghiera di Quaresima animata dalla Comunità Giovanile del Seminario.
12 Sabato	• Inizio week end di spiritualità per adulti di A.C. • <i>"Pasqua in Arte"</i> Chiesa di San Rocco.
13 Domenica	Quinta Domenica di Quaresima. • Gruppo SicheM: inizio settimana di convivenza all'Ora Decima per le giovani, al Mandorlo per i giovani. Fino a sabato 19. • <i>Chiamati per nome</i>, incontro vocazionale mensile per ragazzi di 4^a, 5^a elementare e medie. • <i>Gruppo Betania</i>, incontro vocazionale mensile per ragazze di 5^a elementare e medie. • <i>Venite e vedrete</i>: inizio settimana di condivisione nella Comunità Vocazionale Il Mandorlo.
14 Lunedì	
15 Martedì	
16 Mercoledì	
17 Giovedì	• Ritiro dei Ministri Straordinari della Comunione (Ore 9.00 – 16.00 a Villa san Carlo). • S. Messa Pasquale delle persone disabili con il Vescovo Beniamino Pizziol.

marzo 2016

Data	Incontri
18 Venerdì	• <i>Venite e vedrete</i>: preghiera mensile presso la Comunità vocazionale Il Mandorlo.
19 Sabato	• Giornata di spiritualità ecumenica con la Consulta delle Aggregazioni Laicali su "La preghiera orientale", Casa Sacro Cuore Vicenza, ore 16.00. • Incontro con gli amministratori locali promosso dal <i>Laboratorio Cittadinanza Attiva</i> dell'A.C. • <i>Una luce nella notte</i>: preghiera notturna nella Chiesa di San Francesco a Bassano.
20 Domenica	Le Palme. 31a Giornata mondiale della gioventù. A Roma la Giornata diocesana dei Giovani.
21 Lunedì	
22 Martedì	
23 Mercoledì	
24 Giovedì	Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri.
25 Venerdì	Giornata mondiale per le opere della Terra santa.
26 Sabato	.
27 Domenica	Pasqua.
28 Lunedì	Lunedì dell'Angelo.
29 Martedì	.
30 Mercoledì	
MARZO	• Laboratori diocesani per animatori dei catechisti e accompagnatori dei genitori. Opere parrocchiali di Laghetto.
MARZO	• Veglia per i Missionari Martiri a Monte Berico.
MARZO	• <i>12° Convegno delle religioni</i> a Vicenza, cinema san Marco, marzo 2016.
MARZO	• <i>Ponti non muri</i>. Giornata della memoria del muro di separazione tra Israele e Palestina.

LEGENDA CALENDARIO

• Giornate mondiali, nazionali e diocesane	Grassetto colore verde
• Feste e ricorrenze liturgiche	Grassetto colore rosso
• Calendario del Giubileo, grandi eventi	Grassetto celeste
• Incontri di Organismi e Commissioni diocesane	Grassetto nero
• Iniziative, proposte formative e appuntamenti vari	Normale nero.

aprile 2016

Data	Incontri
1 Venerdì	
2 Sabato	
3 Domenica	Domenica della Divina Misericordia. Giubileo per quanti aderiscono alla spiritualità della Divina Misericordia.
4 Lunedì	
5 Martedì	• Consiglio dei Vicari foranei. Centro Diocesano A. Onisto, ore 9.15-12.00.
6 Mercoledì	
7 Giovedì	
8 Venerdì	• <i>Incroci: "L'Ospite inatteso – Saulo e Anania".</i> Ora Decima, parrocchia di S. Caterina.
9 Sabato	• <i>Assemblea dei Ministri Straordinari della Comunione</i> (Centro Diocesano A. Onisto).
10 Domenica	• Gruppo Sichem. Tappa 6. • <i>Gruppo Sentinelle:</i> incontro vocazionale mensile per giovanissimi (15-19 anni).
11 Lunedì	
12 Martedì	
13 Mercoledì	
14 Giovedì	
15 Venerdì	• <i>Venite e vedrete:</i> preghiera mensile presso la Comunità vocazionale Il Mandorlo.
16 Sabato	• <i>Chiamati per nome,</i> incontro vocazionale mensile per ragazzi di 4 ^a , 5 ^a elementare e medie (2 giorni).
17 Domenica	53a Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. • <i>Gruppo Betania,</i> incontro vocazionale mensile per ragazze di 5 ^a elementare e medie.
18 Lunedì	• Consiglio Pastorale Diocesano. Centro Diocesano A. Onisto, ore 19.00-22.00.
19 Martedì	
20 Mercoledì	
21 Giovedì	
22 Venerdì	
23 Sabato	• Giornata di studio per educatori dell'A.C.R. permanente, incontro comunitario e confronto
24 Domenica	Giubileo dei ragazzi e ragazze (13 – 16 anni). Professare la fede e costruire una cultura di misericordia.
25 Lunedì	

aprile 2016

Data	Incontri
26 Martedì	
27 Mercoledì	
28 Giovedì	• Consiglio Presbiterale Diocesano. Villa San Carlo ore 9.15-17.30.
29 Venerdì	• Esercizi Spirituali per Animatori Liturgici (dalle ore 18.00 di oggi fino alle 12.00 di domenica).
30 Sabato	• Commissione di Pastorale sociale e del lavoro.
APRILE	• Rassegna cinematografica sul tema della misericordia-perdono in alcune Sale della Comunità.

LEGENDA CALENDARIO

• Giornate mondiali, nazionali e diocesane	Grassetto colore verde
• Feste e ricorrenze liturgiche	Grassetto colore rosso
• Calendario del Giubileo, grandi eventi	Grassetto celeste
• Incontri di Organismi e Commissioni diocesane	Grassetto nero
• Iniziative, proposte formative e appuntamenti vari	Normale nero.

maggio 2016

Data	Incontri
1 Domenica	
2 Lunedì	
3 Martedì	• Consiglio dei Vicari foranei. Centro Diocesano A. Onisto, ore 9.15-12.00. • Incontri interculturali e interreligiosi: "Russia e Ucraina". Istituto Rezzara, ore 17.00. 1° Incontro.
4 Mercoledì	
5 Giovedì	Veglia di preghiera per "Asciugare le lacrime". • Incontro diocesani dei Presidenti Parrocchiali di A.C.
6 Venerdì	
7 Sabato	
8 Domenica	Ascensione. 50a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali. • Premiazione dei clip realizzati in alcune scuole sul tema della Misericordia (a cura dell'Ufficio per le Comunicazioni Sociali). • Gruppo Sichem. Tappa 7. • Giornata di apertura ad amici e visitatori di Villa San Carlo.
9 Lunedì	
10 Martedì	• Incontri interculturali e interreligiosi: "Russia e Ucraina". Istituto Rezzara, ore 17.00. 2° Incontro.
11 Mercoledì	
12 Giovedì	
13 Venerdì	
14 Sabato	• Veglia di Pentecoste. Giovani chiamati a vegliare. Giovani, Associazioni e Movimenti. Rito di Ammissione dei Seminaristi e presentazione del Sichem.
15 Domenica	Pentecoste. • <i>Gruppo Sentinelle:</i> incontro vocazionale mensile per giovanissimi (15-19 anni).
16 Lunedì	
17 Martedì	• Incontri interculturali e interreligiosi: "Russia e Ucraina". Istituto Rezzara, ore 17.00. 3° Incontro.
18 Mercoledì	
19 Giovedì	• Inizio <i>Festival Biblico 2016</i> nelle Diocesi vicine e nei diversi Centri della Diocesi vicentina.
20 Venerdì	• <i>Venite e vedrete:</i> preghiera mensile presso la Comunità vocazionale Il Mandorlo.
21 Sabato	

maggio 2016

Data	Incontri
22 Domenica	SS. Trinità. • ACRissimo diocesano. • <i>Chiamati per nome</i>, incontro vocazionale mensile per ragazzi di 4^a, 5^a elementare e medie. • <i>Gruppo Betania</i>, incontro vocazionale mensile per ragazze di 5^a elementare e medie.
23 Lunedì	
24 Martedì	
25 Mercoledì	
26 Giovedì	• <i>Festival Biblico 2016 a Vicenza</i> • Incontro Ministri Straordinari della Comunione e Processione Eucaristica in centro storico.
27 Venerdì	Giubileo dei diaconi (27-29 maggio). • <i>Festival Biblico 2016 a Vicenza</i>
28 Sabato	• <i>Festival Biblico 2016 a Vicenza</i> • <i>Una luce nella notte</i>: preghiera notturna nella Chiesa di San Gaetano in Vicenza.
29 Domenica	SS. Corpo e Sangue di Cristo. • <i>Festival Biblico 2016 a Vicenza</i>
30 Lunedì	
31 Martedì	
MAGGIO	• In prossimità del 1° maggio incontro di riflessione e preghiera per il mondo del lavoro.
MAGGIO	• Rassegna cinematografica sul tema della misericordia-perdono in alcune Sale della Comunità.
MAGGIO	• Linfa dell'Ulivo: focus sulle Terre Bibliche. A cura dell'Ufficio Pellegrinaggi.

LEGENDA CALENDARIO

• Giornate mondiali, nazionali e diocesane	Grassetto colore verde
• Feste e ricorrenze liturgiche	Grassetto colore rosso
• Calendario del Giubileo, grandi eventi	Grassetto celeste
• Incontri di Organismi e Commissioni diocesane	Grassetto nero
• Iniziative, proposte formative e appuntamenti vari	Normale nero.

giugno 2016

Data	Incontri
1 Mercoledì	
2 Giovedì	
3 Venerdì	Sacratissimo Cuore di Gesù. Giornata di santificazione sacerdotale. Giubileo dei sacerdoti. 160 anni dall'introduzione della festa (1856 da Pio IX). • Ritiro del Clero in Seminario.
4 Sabato	
5 Domenica	
6 Lunedì	
7 Martedì	
8 Mercoledì	
9 Giovedì	
10 Venerdì	Giubileo degli ammalati e delle persone disabili.
11 Sabato	• Assemblea conclusiva (USMI – CISM – CIIS – OV) con la presenza del Vescovo Beniamino Pizziol.
12 Domenica	• <i>Veglia di mandato</i> ai giovani che vivranno esperienze estive di missione. Giubileo degli ammalati e delle persone disabili. • Gruppo Sichem. Tappa 8. • Giornata di formazione e fraternità con i responsabili vicariali di A.C. • Incontro di studio di fine anno scolastico per IdR: <i>"Per un nuovo umanesimo anche a scuola"</i>. Villa San Carlo. • <i>"Cosa c'è di nuovo nella Chiesa di Vicenza?"</i>: settimana residenziale di formazione permanente del clero (anni pari di ordinazione), fino a sabato 17 giugno. 2° Turno.
13 Lunedì	
14 Martedì	
15 Mercoledì	
16 Giovedì	
17 Venerdì	
18 Sabato	
19 Domenica	Giubileo diocesano dei giovani.
20 Lunedì	
21 Martedì	
22 Mercoledì	

giugno 2016

Data	Incontri
23 Giovedì	
24 Venerdì	
25 Sabato	• Commissione di Pastorale sociale e del lavoro.
26 Domenica	Giornata per la Carità del Papa.
27 Lunedì	
28 Martedì	
29 Mercoledì	
30	

LEGENDA CALENDARIO

• Giornate mondiali, nazionali e diocesane	Grassetto colore verde
• Feste e ricorrenze liturgiche	Grassetto colore rosso
• Calendario del Giubileo, grandi eventi	Grassetto celeste
• Incontri di Organismi e Commissioni diocesane	Grassetto nero
• Iniziative, proposte formative e appuntamenti vari	Normale nero.

luglio 2016

Data	Incontri
1 Venerdì	
2 Sabato	
3 Domenica	
4 Lunedì	
5 Martedì	• Inizio 8^ Settimana Biblica Diocesana <i>"Dalla schiavitù al servizio. Il Libro dell'Esodo"</i> . Fino a venerdì 8 luglio. Villa San Carlo.
6 Mercoledì	
7 Giovedì	
8 Venerdì	
9 Sabato	
10 Domenica	
11 Lunedì	
12 Martedì	
13 Mercoledì	
14 Giovedì	
15 Venerdì	
16 Sabato	• Pellegrinaggio e mandato del Vescovo a tutti i giovani che vivranno la GMG di Cracovia.
17 Domenica	
18 Lunedì	
19 Martedì	• Partenza per la GMG di Cracovia (esperienza lunga con ritorno il 1° agosto).
20 Mercoledì	
21 Giovedì	
22 Venerdì	
23 Sabato	
24 Domenica	
25 Lunedì	• Partenza per la GMG di Cracovia (proposta breve con ritorno il 1° agosto).
26 Martedì	Giubileo dei Giovani. Giornata mondiale della Gioventù a Cracovia (26-31 luglio).
27 Mercoledì	
28 Giovedì	
29 Venerdì	
30 Sabato	
31 Domenica	31a Giornata Mondiale della Gioventù a Cracovia.

agosto 2016

Data	Incontri
1 Lunedì	
2 Martedì	
3 Mercoledì	
4 Giovedì	
5 Venerdì	
6 Sabato	
7 Domenica	
8 Lunedì	
9 Martedì	
10 Mercoledì	
11 Giovedì	
12 Venerdì	
13 Sabato	
14 Domenica	
15 Lunedì	
16 Martedì	
17 Mercoledì	
18 Giovedì	
19 Venerdì	
20 Sabato	
21 Domenica	
22 Lunedì	
23 Martedì	
24 Mercoledì	
25 Giovedì	
26 Venerdì	
27 Sabato	
28 Domenica	• 9° Incontro diocesano degli Animatori dei Gruppi di catechisti. Parrocchia di Laghetto, Vicenza.
29 Lunedì	
30 Martedì	
31 Mercoledì	

altri appuntamenti Giubilari

Data	
SETTEMBRE 2016	
5 Lunedì	Memoria della Beata Teresa di Calcutta. Giubileo degli operatori e volontari della misericordia.
25 Domenica	Giubileo dei catechisti.
OTTOBRE 2016	
8 Sabato	Giubileo Mariano. Sabato 8 e domenica 9 dopo la festa della Beata Vergine Maria del Rosario.
NOVEMBRE 2016	
1 Martedì	Santa Messa del Santo Padre in memoria dei fedeli defunti.
6 Domenica	Giubileo dei carcerati in San Pietro.
13 Domenica	Chiusura della Porta Santa nelle Basiliche di Roma e nelle Diocesi.
20 Domenica	Chiusura della Porta Santa di San Pietro.

Villa San Carlo

anno della Misericordia

ESERCIZI SPIRITUALI

- **30 Novembre – 2 Dicembre 2015**

Bonato – Bortoli - Tamiozzo

Esercizi brevi d'Avvento per preti, religiose/i e laici (lunedì ore 9 - mercoledì ore 14)

Tema: "L'incarnazione del Verbo: evento di misericordia".

- **11 – 15 Gennaio 2016**

Don Carlo Broccardo (Biblista)

Per soli sacerdoti (lunedì ore 9 - venerdì ore 14)

Tema: "San Luca: il vangelo della misericordia".

- **15 – 17 Febbraio 2016**

Don Matteo Pasinato (Teologo moralista)

Esercizi brevi di Quaresima per preti, religiose/i e laici (lunedì ore 9 - mercoledì ore 14)

Tema: "Il sacramento della misericordia".

- **13 – 17 Aprile 2016**

Don Flavio Grendele (Prete Diocesano)

Per preti, religiose/i (lunedì ore 9 - venerdì ore 14)

Tema: "La misericordia".

- **27 Giugno - 1luglio 2016**

Don Gianantonio Borgonovo (Biblista)

Per preti, religiose/i e laici (lunedì ore 9 - venerdì ore 14)

Tema: "Siate misericordiosi come il Padre vostro".

- **8 – 12 Agosto 2016**

Don Luca Garbinetto (Pia Società San Gaetano)

Per giovani dai 18 ai 35 anni (lunedì ore 9 - venerdì ore 14)

Tema: "Itinerario biblico".

- **18 - 23 Settembre**

Mons. Ezio Falavegna (Parroco, Prof. presso FTTR e Segr. Comm. Presbiterale CEI)

Proposto dall'Istituto Gesù Sacerdote per soli sacerdoti.

ESERCIZI SPIRITUALI VOCAZIONALI PER GIOVANI

- **26 - 28 Dicembre 2015**

Inizio 26 dicembre ore 10,00 e fine il 28 con la cena.

Villa San Carlo

anno della Misericordia

ESERCIZI SPIRITUALI PER GRUPPI PARTICOLARI (*)

- **4 – 6 Dicembre 2015** Coltivatori diretti, artigiani, operai (aperto a tutti)
- **12 – 14 Febbraio 2016** Catechiste/i
- **26 – 28 Febbraio** Adulti del vicariato di Chiampo, Cologna e Noventa
- **5 – 6 Marzo** Genitori dei seminaristi (sabato ore 16 – domenica ore 14)
- **18 - 20 Marzo** Genitori e familiari di sacerdoti, religiosi/e e consacrati
- **13 – 15 Maggio** Breve corso di Esercizi Adulti e Vedove A.C.

** I corsi iniziano alle ore 18,00 del venerdì e si concludono con il pranzo della domenica.*

WEEK-END SPIRITUALI

- **30 Ottobre - 1 Novembre 2015** **Monica Cornali**
(venerdì ore 18 – domenica ore 14) Tema: “La promessa di felicità sconfigge ogni paura”.
- **29 Aprile – 1 Maggio 2016** **Monica Cornali**
(venerdì ore 18 – domenica ore 14) Tema: “Il fascino della santità giovanile”.

WEEK-END DI ICONOGRAFIA

- Per informazioni: sorellacristina@gmail.com; Cell.: 347.3443354
Ottobre 2015 Sabato 31
Novembre 2015 Sabato 7 – 14 – 21 – 28
Dicembre 2015 Sabato 5.

RITIRO DI SPIRITUALITA' INDIANA-CRISTIANA

- **da Venerdì 24 Giugno 2016 ore 18,00 a Domenica 26 ore 16,00**
Tema: “La virtù della compassione (Karuna)”.

GIORNATE DI SPIRITUALITA'

Per tutti dalle 9,00 alle 16,00

- **Ottobre 2015**
Domenica 11 Pomeriggio Mariano (dalle 15,00 alle 20,00)
- **Novembre 2015**
Sabato 14 Interreligiosa
- **Novembre 2015**
Sabato 16 (dalle 15,00 alle 19,00).
Giubileo della Misericordia riflessione su “Dio ricco di misericordia” (Don Diego Baldan)

Villa San Carlo

anno della Misericordia

GIORNATE DI SPIRITUALITA'

- **Gennaio 2016**
Sabato 9 Ecumenica.
- **Marzo 2016**
Giovedì 10 Giornata Penitenziale (preghiera, adorazione e digiuno)
- **Aprile 2016**
Sabato 2 Pomeriggio Sindonico (dalle 16,00 alle 19,00)
- **Aprile 2016**
Domenica 17 Pomeriggio Mariano (dalle 15,00 alle 20,00)

PER SINGLES

- **Da Ottobre 2015 a Maggio 2016**
Ogni primo sabato del mese dalle 9,00 alle 14,00 eccetto sabato 16 gennaio 2016 e sabato 13 Febbraio 2016.

PER PERSONE VEDOVE

- **Ottobre 2015**
Sabato 17 e Sabato 31 (dalle 8,45 alle 16,00).
- **Febbraio 2016**
Sabato 20 Giornata di fraternità per persone sole e vedove (dalle 8,45 alle 16,00).

TERZA ETÀ A.C. - Aperto a tutti

- **Novembre 2015**
Mercoledì 4, giornata intera (ore 8,45 – 14,00).
- **Aprile 2016**
Mercoledì 13, mezza giornata (ore 8,45 - 14,00).

PER INSEGNANTI DI RELIGIONE CATTOLICA E DOCENTI DI ALTRE DISCIPLINE

- **Novembre 2015**
Sabato 28 e Domenica 29 Novembre corso monografico su *"La giustizia sociale in un mondo globalizzato, nel messaggio biblico ed ecclesiale, nelle grandi religioni"*.
- **Dicembre 2015**
Sabato 12 - Ritiro spirituale di Avvento (ore 15,00 - 18,30).
- **Marzo 2016**
Sabato 5 - Ritiro spirituale di Quaresima (ore 15,00 - 18,30).
- **Giugno 2016**
Domenica 12 - Assemblea Diocesana (Ore 9,00 – 14,00).

Villa San Carlo

anno della Misericordia

PER MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE

- **Novembre 2015**

Giovedì 12 (ore 9,00 – 16,00).

- **Febbraio 2016**

Sabato 27 (ore 9,00 - 12,00).

- **Marzo 2016**

Giovedì 17 (ore 9,00 - 12,00).

PER ADERENTI ALL'APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

- **Ottobre 2015**

Giovedì 15 (ore 9,00 - 16,00).

- **Marzo 2016**

Giovedì 3 (ore 9,00 - 16,00).

CAMMINI DI FEDE PER FIDANZATI

- **Primo corso 2016**

Domenica 3	Gennaio	ore 9,00-17,00
Domenica 10	Gennaio	ore 15,00-21,00
Domenica 17	Gennaio	ore 15,00-21,00
Domenica 24	Gennaio	ore 15,00-21,00
Domenica 31	Gennaio	ore 15,00-21,00
Domenica 7	Febbraio	ore 15,00-21,00.

- **Secondo corso 2016**

Domenica 8	Maggio	ore 9,00-17,00
Domenica 15	Maggio	ore 15,00-21,00
Domenica 22	Maggio	ore 15,00-21,00
Domenica 29	Maggio	ore 15,00-21,00
Domenica 5	Giugno	ore 15,00-21,00
Domenica 12	Giugno	ore 15,00-21,00.

CAMMINI DI FEDE PER SPOSI

- **Sposi giovani***

Domenica (ore 8,45-13,30)

15 Novembre 2015
13 Dicembre 2015
17 Gennaio 2016
21 Febbraio 2016

* È prevista l'assistenza per i figli.

- **Sposi adulti**

Domenica (ore 15,30-20,30)

18 Ottobre 2015
15 Novembre
20 Dicembre
24 Gennaio 2016
14 Febbraio
13 Marzo

Villa San Carlo

anno della Misericordia

PER GIOVANI E GIOVANI ADULTI "Scuola della Parola"

- **Lectio Divina: cammino di spiritualità**

Ogni terza Domenica del mese con inizio alle ore 9,00 e conclusione alle ore 16,00

18 Ottobre 2015

15 Novembre

19 Dicembre

17 Gennaio 2016

21 Febbraio

20 Marzo

17 Aprile

15 Maggio

20 Marzo

PER TUTTI Scuola di Preghiera: "Icône bibliche della misericordia"

- **Ogni primo giovedì del mese ore 20,45-22,00**

1 Ottobre 2015

5 Novembre

3 Dicembre

7 Gennaio 2016

4 Febbraio

3 Marzo

7 Aprile

5 Maggio

ALTRE PROPOSTE

La comunità di Villa San Carlo è disponibile per:

- Animare giornate di spiritualità, ritiri serali e incontri di preghiera.
- Seguire singole coppie di fidanzati per una giornata di ritiro prima del matrimonio.
- Accogliere singoli sacerdoti, religiose/i e laici per una esperienza di preghiera e di dialogo spirituale per uno o più giorni, partecipando al ritmo di preghiera della comunità residente.
- I sacerdoti della casa sono disponibili per le Confessioni e la Direzione Spirituale.
- Villa San Carlo offre la possibilità di momenti particolari nei Cammini di iniziazione cristiana.
- Incontri spirituali sia per ragazzi che per genitori: Prima Confessione, S. Messa di prima Comunione, Confermazione e Professione pubblica della fede.

